Direzione - Redazione - Amministrazione Udine, via di Prampero, 19
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE»

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-80
Pubblicità 9-60

IL GIORNO

Calendario

14 ottobre, domenica (286-79).
S. Callisto, papa, per ordine di Alessandro imperatore gettato in un pozzo; Ss. Fortunata con tre fratelli, mm.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 6 e 39 m. tramonta alle ore 17 e 40 m.
Fasi lunari: domani P. Q.

Diario sacro

Vangelo: parabola del servo debitore condonato non usa misericordia al suo compagno. - Domenica XXI dopo Pentecoste.
Redentore: Pellegrinaggio parrocchiale a Castelmonte.
Laipacco: Sagra. Ore 10,30 Messa solenne. - Ore 15: processione, discorso, benedizione.

15 ottobre, lunedì (287-78).
S. Teresa di Gesù, riformatrice dei Carmelitani; Ss. Fortunato, Agileo, Brunone mm.; Ss. Antioco Severo, Aurelia, Tecla.

Mezzo secolo

14 ottobre 1884. - Al Consiglio di leva il distretto di Moggio ha dato nella seduta di oggi 209 reclute. Di esse risultarono abili 38 di prima categoria, 13 di seconda e 36 di terza; in osservazione 2, riformati 36, rivedibili 46.

Fiere e mercati

Domani: Aldussina, Azzano X, Basiliano, Maniago, Ovaro, Palmanova, Rivignano, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo, Chions.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunicato i seguenti dati:
Ore 19 del giorno 13 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 20,4; minima 9,6; precipitazioni: nulla.

Situazione barica. - L'anticiclone atlantico con centro fra la Irlanda e la Bretagna domina gran parte dell'Europa occidentale, quella centrale e il bacino mediterraneo. La depressione mediterranea che ieri aveva il centro sulla Tunisia si è portata sulla Cirenaica ove tende a colmarsi. Il rimanente di Europa è in regime depressionario con centri di minimo sull'Islanda e sulla Russia occidentale.

Probabilità. - Le condizioni del tempo pur non presentando carattere di stabilità si manterranno abbastanza buone su tutta l'Italia con cielo in prevalenza sereno al mattino e annuvolamenti nelle ore calde. Alquanto più accentuati lungo l'Appennino e sull'alto versante tirrenico. Nebbie al mattino in Val Padana, predominio di venti moderati grecali tendenti a ruotare verso scirocco sull'alto e medio versante tirrenico, verso maestro sulla Sardegna. Temperatura in lieve diminuzione sull'Italia meridionale, stazionaria altrove; mare alquanto agitato il Tirreno. Mossi gli altri mari.

La radio

Ore 15,15 - 16: Trasmissione da Buenos Aires: Congresso Eucaristico, celebrazione pontificale del Trionfo Eucaristico mondiale; benedizione papale e messaggio del Santo Padre. - Ore 20,45: «Il barbiere di Siviglia» (Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II). - Concerto della banda del R. Corpo dei Metropolitani (Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Roma III). - Concerto di musica teatrale (Palermo).

Programmi esteri. - Praga. Ore 20,50: Concerto per due piano (7 numeri). Musica varia. - Strasburgo e Lyon la Doua. Ore 21,30: «Le demi-monde», commedia in 5 atti di A. Dumas figlio. - Sottens. Ore 20 e 20,50: Concerto orchestrale (6 numeri in due tempi). - Ore 21,30: «Una notte bianca», operetta di Offenbach. - Monaco. Ore 28,35: Lohengrin, opera romantica in 3 atti di R. Wagner. - London Regional. Ore 22,30: Concerto orchestrale domenicale. La audizione. Orchestra della B.B.C. (sezione B), diretta da A. Boult, con arie per soprano. Opere di Beethoven. - Muehlacker. Ore 20: «La dama bianca», opera comica di Fr. Boïeldieu. - Langenberg. Ore 19,30: «Il vascello fantasma», opera in 3 atti di R. Wagner.

15 ottobre. Ore 20: Programma Campari, poi varietà (Roma, Napoli, Bari, Bolzano, Milano II, Torino II). - Ore 22: concerto di musica da camera del violinista Virgilio Ranzato (Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano Roma III). - Ore 22,15: «Il marito che piace a me», commedia in un atto di Enrico Ragusa (Palermo).

Programmi esteri. - Brno. Ore 20: «Santa Ludmilla», oratorio per soli, coro e orchestra, opera 71 di Dvorak (dalla sala dello Stadio). - Lussemburgo. Ore 21 e 20 e 21,40: Concerto variato italiano dell'orchestra della stazione (8 numeri). Esecuzione in due tempi. - Radio Parigi. Ore 21: «Don Chisciotte», opera di G. Massenet. Orchestra diretta da E. Bigot. - Varsavia. Ore 21: Primo concerto storico di musica polacca. Opere di compositori polacchi dell'epoca di Ladislao Jagellone (1424 - 1430). - Bruxelles I. Ore 21,30: «L'amour médecin», commedia balletto in 3 atti di Molière-Lulli.

Farmacie di turno

Oggi e per tutta la settimana faranno servizio diurno continuativo le farmacie: Filipuzzi in via del Monte; Francescutti in via Prachiuso; Manganotti in via Poscolle; Viviani in via de Rubeis.
Servizio notturno permanente: Farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Un commerciante denunciato per infrazione al patto di lavoro

L'Unione Provinciale di Udine della Confederazione Nazionale dei Sindacati del Commercio ha denunciato al Pretore il commerciante Alfredo Cogoi, proprietario di un lanificio in viale Principe Umberto, perchè non concedeva ai propri operai il riposo settimanale e li retribuiva con paghe inferiori a quelle stabilite dal contratto di lavoro.

BENEFICENZA

A mezzo de "Il Popolo del Friuli»

Alla Casa di Ricovero. - Per onorare la memoria di Antonio Bordini: Giovanni Fiabani, L. 15.

In memoria del dott. Feruglio

L'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti in guerra, comitato provinciale di Udine, per onorare la memoria del prof. dott. Aldo Feruglio, figlio della Medaglia d'Oro Anna Visentin Feruglio, nel trigesimo della sua morte, versa la somma di L. 500 per dieci sussidi di L. 50 da distribuirsi, possibilmente, a genitori di Caduti che siano affetti da malattie oculari.

Sottoscrizione per intitolare al nome del dott. Aldo Feruglio dei letti nella erigenda Colonia Alpina di Tarvisio e Marina di Lignano: Somma precedente L. 3493,50; Baldassarre dott. Tranquillo (seconda offerta) L. 145; Daniotti Girolamo 50; Filaferro dott. Giacomo, 50; Eleonora Sandrini Zurchi e Albina Zurchi 20; Eredi dott. F. Moro, 10.

Il Sanatorio di Butrio nel trigesimo della morte del dott. Feruglio versa altre L. 231,50 per completare la somma di L. 4000 raccolte per intestare, al nome dell'estinto, quattro letti per ciascuna delle erigende colonie marina e alpina.

Cacciatore di frodo che si ribella ad una guardia giurata

L'arresto del bracconiere

La Commissione provinciale venatoria era venuta a conoscenza negli scorsi giorni che nel territorio di Subit e Forame in comune di Faedis, alcuni bracconieri esercitavano la caccia, naturalmente senza la prescritta licenza. Inoltre costoro avevano sparso, in alcuni luoghi della montagna, bocconi avvelenati con stricnina per uccidere i cani dei cacciatori; più d'una volta erano anche riusciti nel malvagio intento.

Necessitava un pronto intervento e la Commissione anzidetta dispose che la guardia giurata Achille Belleri si recasse sul luogo per sorprendere i cacciatori di frodo. L'altra notte l'agente salì verso Subit e, alle 4 del mattino si appostò in un sentiero montano vicino all'abitazione di tale Angelo Rieppi sul quale particolarmente s'erano formulati sospetti.

La guardia non attese molto chè verso le 5 il Rieppi uscì di casa armato di fucile. Fu subito fermato e chiesto della licenza di cui, come poteva prevedersi, era sprovvisto. Il bracconiere tentò di fuggire ma la guardia volle trattenerlo impegnando con lui una violenta colluttazione e rimanendo ferita alle mani ed alla testa. Dopo quasi mezz'ora di lotta, il cacciatore abusivo riuscì sottrarsi e fuggire mentre il coraggioso Belleri doveva ricorrere alle cure del medico di Faedis che lo giudicò guaribile in dieci giorni.

Il bracconiere fu poi ricercato e arrestato dai carabinieri di Faedis.

Ad ognuno il suo mestiere

O barbiere o negoziante

Gedeone Colorichio di Luigi di anni 45, tiene a Pozzuolo del Friuli una bottega di barbiere; bottega bene attrezzata ottimo barbiere. E fin qui, nulla da eccepire.

Gli è che, fra una barba e l'altra, o magari durante le sue delicate funzioni, egli deve attendere ad uno spaccio di generi diversi, installato nella stessa «barbieria», e servire chi vuole un giornale, chi una cartolina illustrata, chi un quaderno, una penna, un lapis, una carta moschicida, la boccetta «d'acqua di Colonia» ecc. ecc.

Cose del genere se ne vedono in tutti i paesi; il male si è che il nostro «figaro» era sprovvisto della licenza commerciale e quindi è stata stesa nei suoi confronti, la denuncia relativa.

Consigli utili

Le argenterie, come i metalli chiari, si trattano con carbonato di soda 40 gr.; aceto 10 gr.; acqua un litro. Lavar bene gli oggetti, indi risciacquare in molta acqua e far seccare nella segatura di legno o nella crusca.

Trattoria comunale

Oggi. - Mattina: pasta al sugo; pastina in brodo; fricandò di vitello; contorni.
Domani. - Mattina: spaghetti al sugo; pastina in brodo; bollito di manzo e di testina; vitello alla veneta; contorni.
Sera: pasta asciutta; riso e pomodoro; muscoletti di vitello in umido; contorni.

L'enimma

Quadrato sillabico:
La fanfara
Suona.... per la rivista...
in quel solenne dì!
(Confrontare nel numero di martedì venturo la soluzione esatta)
* * *
Soluzione del gioco pubblicato nel numero di ieri:
Decapitazione: Pascià - ascia.

Ai veri tappeti di Smirne

Cronachetta in tre tempi

Primo tempo.

— Creda a me signore, quello che le ho fatto, è proprio un prezzo di favore. E poi, guardi la bontà del tessuto. Veri tappeti di Smirne, costare poco.

— Ci credo, ci credo. Ma diamine, siamo troppo alti di prezzo.

— Senta signore: eccole i tre tappeti; dare 890 lire. Creda, io perdere; ma tardi, dover partire.

E l'affare è fatto.

Secondo tempo.

Lieto, sorridente e soddisfatto quel signore entra in casa. La sorpresa sarà bella; la pregusta.

— Uno, due, tre ecco qua! (Il pacco si apre sotto agli occhi curiosi della consorte e dei figli e... neanche un «oh» di meraviglia, di quelli almeno compiacenti che lusingano i donatori: Silenzio).

— Be' vi piacciono? Non dite nulla? Non è stata un'occasione?

— Quanto li hai pagati? chiede la signora. Ottanta o cento lire, spero, non di più.

— Come, cosa dici? (una pausa che agghiaccia). Ma li hai visti, li hai toccati bene?

Si rende necessario l'intervento di un esperto. Sentenza: 80 - 90 lire è il massimo valore concedibile.

Terzo tempo.

Nell'ufficio del Commissario di P. S. al quale il compratore dei tappeti espone il «caso».

Si fanno le necessarie indagini. Il venditore che si era qualificato Ascheman — «le bella tappeta» hanno importanza se chi li vendè è di razza, mora o per lo meno levantino con tanto di fez rosso — altri non è che Vincenzo Bevilacqua di Gennaro nato a Napoli e residente a Milano. Bruno di pelle per il sole del mediterrano.

Ma l'individuo se l'è squagliata.

— Ad ogni modo — concluse il Commissario — non tema; lo abbiamo identificato. Si è disposto per le opportune ricerche. Stia tranquillo: appena avremo notizie, la informeremo. Lei si chiama, scusi?

Il professore di musica (le trame degli spartiti hanno contraffazioni che non sfuggono all'occhio esperto) declina le generalità e il commissario, cortese, l'accompagna con un augurio.

Nel teatrino degli imbrogli questa maschera del venditore di tappeti ne ha sulla coscienza più di Brighella.

Cronaca minima

Il movimento viaggiatori negli alberghi della provincia, a quanto l'Enit segnala nella statistica del turismo, è stato nel mese di luglio il seguente: italiani, arr. 7972, pres. 25.665 — stranieri, arr. 1184, pres. 2310.

Gli stranieri che sono entrati dal transito di frontiera austriaca a Tarvisio, nel mese di agosto, sono stati 7745 e quelli dal transito di frontiera jugoslava a Fusine Laghi, 1213.

Diplomi. Il nostro collaboratore sportivo, Luigi Petrin, ha ottenuto presso l'Istituto Tecnico Commerciale di Trieste, con bella votazione, la licenza di perito ragioniere commerciale.

Presso il R. Istituto Industriale Nazionale «A. Rossi» di Vicenza, il concittadino Luciano Pittini di Giuseppe si è diplomato perito industriale elettrotecnico.

A tutti e due, rallegramenti.

Nei pressi del caffè «Al Moro», in Via Paolo Canciani, tale Pietro Riello fu Giovanni d'anni 54 abitante in Via Grazzano, si esibiva l'altra sera in una serie di quegli atteggiamenti ed espressioni che si sogliono svaporare dicendoli fumi di vino. Notte in guardina, e conseguente denuncia al Pretore.

Un contadino di Gonars, tale Giovanni Rossi fu Biagio usava al lavoro cavalli esausti dalla fatica e li frustava anche, inutilmente caparbio; è stato denunciato dalle guardie zoofile.

Sensali in mercato facevano Giuseppe Niemis di Giovanni e Gio. Batta Tirelli fu Sebastiano, entrambi da Mortegliano, ma senza la necessaria licenza. Sono stati denunciati.

E' stato rinvenuto cadavere, nella propria abitazione, il manovale Canzio Canciani fu Giovanni d'anni 40 abitante in via Graziadio. Trattasi di morte improvvisa.

Sono stati fermati alla trattoria «Alle due Palme»: Mario Parussini di Giuseppe d'anni 43 e Maria Fulgoni di Giovanni di anni 23 entrambi da Milano. — I due sono stati trattenuti in attesa di informazioni essendo il primo ritenuto responsabile di truffa.

Con un chiodo, la quattordicenne Ines Blasoni di Ottavio di Vicolo Brovedani, si è prodotta una ferita al palmo della mano destra. Guarirà in pochi giorni.

La studentessa Maria De Falco d'anni 20 ingerì per errore della tintura di jodio. All'Ospedale il dott. Molinis la sottopose alla lavatura gastrica, mettendola così fuori pericolo.

IL LOTTO

Estrazione del 13 ottobre 1934

Venezia	84	35	14	58	69
Bari	44	21	22	14	24
Firenze	52	86	50	56	40
Milano	53	31	5	75	82
Napoli	78	57	6	23	75
Palermo	82	8	23	33	59
Roma	74	80	43	49	51
Torino	71	22	53	5	70

ARTE E TEATRI

SCHERMI

Eden: «Peg del mio cuore».

Già nel teatro questa commedia di Hartley Manner riusciva un po' stanca, ed ha avuto bisogno della magnifica interpretazione di Dina Galli per vincere il nostro pubblico. La Metro-Goldwyn Mayer con la regia di R. Leonard e l'interpretazione di Marion Davies non ha saputo o non ha voluto staccarsi di molto dal canovaccio della commedia ed è ricaduta, ancora una volta, un po' nel monotono.

Non è facile, forse, togliere questa intonazione portando sullo schermo l'ambiente inglese nella sua espressione più vera e più aderente alla vita normale.

Marion Davies sostiene tutto il lavoro con una vivacità ed una espressione molto sentite, dà efficace animazione ai suoi quadri, ma è presa anche lei nel colore dell'ambiente. Grazia, gentilezza ed espressione si susseguono nei suoi atteggiamenti con una dolcezza tutta particolare e veramente apprezzabile.

Onslow Stevens la segue con encomiabile buona volontà. Molto buono il doppiato, felici le fotografie specie negli esterni.

pi-va

Quattordicenne investito da un'auto in piazza

Il giovinetto Felice Paoluzzi di Lino d'anni 14 si accingeva ieri nel pomeriggio ad attraversare Piazza Umberto I. Accidentalmente un'auto guidata da Gino Mauro di Udine, che in quel mentre sopraggiungeva, investì il Paoluzzi producendogli fortunatamente lesioni lievi: una frattura al ginocchio sinistro e contusioni al torace. E' stato accolto all'Ospedale in osservazione.

VITA ECONOMICA

IN FRIULI

Fallimenti

Udine:

Giovanni Chioatto, autotrasporti. Sentenza 8 corr. Giudice: dottor Santomaso; curatore avv. Levi. Termine per la presentazione dei titoli di credito 7 novembre; chiusura processo verifica, 26 stesso mese.

Palazzolo dello Stella:

Attilio Oliviero. Sentenza 9 corrente. Giudice: dott. Della Bianca; curatore rag. Mirtillo Bruno. Termine per la presentazione titoli di credito 8 novembre; chiusura processo verifica, 23 dello stesso mese.

MERCATI

A UDINE

Frutta e verdura

Prezzi per quintale: Castagne da quintale da L. 25 a 40 — Fichi secchi da 100 a 130 — Limoni al cento da 5 a 7 — Marroni da 50 a 70 — Mele da 40 a 100 — Noci comuni da 110 a 200 — Pere da 50 a 130 — Aglio da 160 a 200 — Cipolla da 25 a 35 — Fagioli freschi da 70 a 110 — Tegoline (fagiolini) da 50 a 75 — Insalata da 30 a 50 — Patate da 12 a 22 — Radicchio da 40 a 60 — Sedani da 15 a 25 — Spinaci da 20 a 35 — Verze da 10 a 20.

Piazza S. Giacomo

Prezzi per chilogramma: Castagne da L. 0.35 a 0.50 — Fichi secchi da 1.30 a 1.70 — Limoni l'uno da 0.07 a 0.10 — Marroni da 0.65 a 0.90 — Mele da 0.55 a 2.10 — Noci comuni da 1.50 a 2.50 — Pere da 0.65 a 1.70 — Uva da 1 a 1.80 — Aglio da 2 a 2.50 — Cipolla da 0.35 a 0.45 — Fagioli freschi da 0.50 a 1.50 — Tegoline (fagiolini) da 0.65 a 0.85 — Insalata da 0.40 a 1.30 — Patate da 0.25 a 0.30 — Radicchio da 0.50 a 1.30 — Sedani da 0.20 a 0.35 — Spinaci da 0.25 a 0.40 — Verze da 0.15 a 0.30.

A CIVIDALE

Piazza Duomo: Fagioli al quintale a L. 80 — Frumento a 82 — Granoturco a 43 — Segala a 57.

Piazza P. Diacono: Patate al quintale a L. 20 — Spinacci al Kg. a L. 0.40 — Sedani a 0.30 — Cavoli a 0.30 — Insalata a 0.70 — Radicchio a 0.80 — Verze a 0.20 — Uva americana a 0.80 — Mele al q.le a L. 60 — Pere a 70 — Castagne a 28 — Marroni a 40 — Burro al Kg. a L. 7.

Piazza Diaz: Galline al Kg. a lire 4.50 — Polli a 4.70 — Tacchini a 3 — ova di gallina (il cento) a lire 38.

Piazza S. Francesco: Carbone al q.le a L. 20 — Legna a 4.50 — Fieno a 8 Paglia a 9.

Foro boario: Buoi prima qualità al q.le a L. 220; id. seconda qualità a 200 — Vacche prima qualità a 190; id. seconda qualità a 160 — Vitelloni prima qualità a 290; id. seconda qualità a 260 — Vitelli da latte prima qualità a 350; id. seconda qualità a 320 — Maiali da macello a 310 — Maiali da corda per capo a 130 — Maiali lattonzoli per capo a 55.

Buoi entrati 54, venduti 28 — Vacche entrate 109, vendute 76 — Vitelloni entrati 12, venduti 9 — Vitelli entrati 36, venduti 24 — Maiali da macello entrati 3, venduti 2 — Maiali da corda entrati 10, venduti 7 — Maiali lattonzoli entrati 250, venduti 215.

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 13 agosto della Borsa di Trieste; la seconda quella della Borsa di Milano.

* * *

Rendita 3,50%	88.35	88.32
Pr. Conv.	88.37	88.30
Obl. Ven. 3,50%	95.25	95.37
B. T. n. 1934	100.10	100.—
B. T. n. 1940	106.25	106.35
B. T. n. 1941	106.40	106.35
B. T. n. 1943	101.75	101.80
B. d'Italia	—	1680.—
Comit	965.—	965.—
Credito Italiano	620.—	620.—
Assic. Generali	3920.—	—
Assicuraz. Ital.	547.50	—
Riun. A.	1945.—	—
Riun. B.	1840.—	—
Cosulich	20.—	18.50
Cascami seta	—	271.50
Snia Viscosa	—	276.—
Fiat	—	279.—
Edison	724.—	723.50
Soc. Adr. Elet.	—	147.—
Terni	191.50	190.—
Francia	77.15	77.15
Londra	57.25	57.25
Svizzera	381.65	381.65
New York	11.57	11.57
Berlino	—	465.77
Belgio	—	274.—
Spagna	—	160.—
Praga	—	49.05

Soc. in acc. Beni Stabili LIGNANO

Sede UDINE

Cap. soc. L. 450.000.—

Gli azionsti sono convocati in assemblea ordinaria di prima convocazione presso la sede alle 14 del 27 ottobre 1934, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Relazione della Gerenza e del Comitato Sorveglianza.
2) Approvazione Bilancio del 31 dicembre 1933
3) Cariche sociali.

Per intervenire alla assemblea gli azionisti debbono depositare i loro titoli alla sede entro il 25 ottobre 1934. Occorrendo, l'assemblea si intenderà indetta in seconda convocazione per lo stesso giorno e luogo alle ore 16.

La GERENZA

GIUSTIZIA

In Tribunale

Udienza del 13 ottobre. - Presidente: dr. Santomaso; Giudici: dr. Ferlan, dr. Baldassi; P. M.: dr. Dell'Antonio; Cancelliere: Sandrini.

Ottime lingue salmistrate

Trattasi evidentemente di uno specialista in furti di lingue salmistrate perchè tale Giordano Bottelin fu Giovanni di anni 45 da Rorai di Pordenone non è stato chiamato a rispondere dinnanzi ai Giudici di altri reati. Dette lingue, una cinquantina in tutto, egli le pizzicò un po' per volta dai negozi o magazzini di Gino Targhetta, Valentino Dell'Angelo, Giuseppe Grizzo e Turco Asquini, tutti da Pordenone, vendendole poscia a buon mercato ad Andrea e Giacomo Springolo fu Andrea, Arturo Santin fu Giuseppe e Maria Menarino fu Ferdinando pure da Pordenone.

Detti furti si sarebbero verificati dal maggio all'agosto ultimo scorso.

Il Battelin si è buscato 8 mesi di reclusione ed 800 lire di multa; gli incauti acquirenti se la cavarono con 150 lire di ammenda ciascuno: pena condonata per tutti. Dif. avv. Asquini e avv. Turco.

I delitti contro la maternità

La ventiduenne Ernesta Campaner di Antonio da Pravisdomini, il primo agosto decise di cancellare, ad ogni costo, i segni della propria maternità. E per far ciò, ricorse a certa Anna Burlina di anni 33 da Chions la quale a sua volta procurò colei che avrebbe «messo a posto ogni cosa»: la levatrice Celeste Amadio di anni 43 da Cintocaomaggiore.

A operazione finita, intervennero i carabinieri e la faccenda è stata affidata, per l'ulteriore disbrigo, all'autorità giudiziaria.

Ieri si è svolto il processo a porte chiuse: con un anno di reclusione fu punita la Campaner, con due anni la Burlina e con 2 anni e 3 mesi la Amadio; inoltre quest'ultima ha avuto l'interdizione dell'esercizio della professione per un tempo pari alla pena. Tale Maria Lint, detta Nena, d'anni 21 da Villotta, coinvolta nella faccenda quale «consigliera» è stata assolta per insufficienza di prove. Dif. avv. Sartoretti, avv. Tessitori, avv. Turco, avv. Franceschinis.

Penombre

Tre processi a porte chiuse contro tre responsabili di atti innominabili.

Ugo Mattiussi di Angelo di anni 25 muratore da Teor, è condannato ad un anno e tre mesi di reclusione ed a 3000 lire di multa, alle spese e risarcimento danni. - Dif. avv. Turco. - P.C. avv. Gomirato.

Giuseppe Paron di Luigi di anni 56 da Latisana: anni 3 e mesi 6 di reclusione; condonati 2 anni. - Dif. avv. Turco. - P.C. avv. Veritti.

Emilio Venturini fu Giacomo da Barcis per reato commesso a Udine il 7 agosto un anno e 9 mesi di reclusione con il condono. Dif. avv. Scrosoppi. - P. C. avv. Turco.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Il Popolo del Friuli

Udine - Anno XI - N. 243 — ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — •COL DUCE E PER IL DUCE• — Domenica 14 Ottobre 1934 - XII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 25 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 6 - telef. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14, Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

Pietro fanciullo si presenta Re al suo popolo acclamante

Belgrado, 13.

Re Pietro II con la Regina Maria di Jugoslavia, la Regina Madre di Romania e il Ministro degli affari esteri Jeftic, è arrivato stamane. Più di centomila persone hanno acclamato calorosamente il Sovrano.

Fin dalle 8 del mattino era intensa l'animazione della capitale. Reggimenti della Guardia Reale, di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio ed altre unità della guarnigione di Belgrado, in grande tenuta, si sono schierate lungo il percorso mentre la folla si ammassava in tutte le strade che il corteo avrebbe attraversato. Numerose associazioni patriottiche e sportive hanno fatto ala lungo il percorso.

Alla stazione si trovavano i membri della Reggenza con il principe Paolo e la principessa Olga, il patriarca Barnaba, il presidente del consiglio Uzunovic con tutti i membri del governo, il sindaco della capitale e numerose altre autorità.

L'offerta del pane e del vino

L'arrivo del treno è stato accolto al suono dell'inno nazionale. Il Re fanciullo in abito da viaggio, col viso grave, è disceso per primo dal treno seguito dalla Madre e dalla Nonna, dal principe Arsenio Karageorgevic, dalla principessa Ileana e da altre personalità.

Il Re ha passato in rivista la compagnia d'onore e quindi il sindaco della capitale Petrovic ha offerto secondo il rito il pane ed il vino al Sovrano il quale poi ha baciato la mano al patriarca Barnaba che gli ha impartito la benedizione.

Il Presidente del Consiglio Uzunovic ha quindi salutato commosso il Re con queste parole: «Il governo reale e tutto il popolo jugoslavo salutano la Maestà Vostra e presentano l'espressione della loro fedeltà infinita e della loro incrollabile devozione e giurano di restare fermamente al fianco di V. M. nostro Sovrano bene amato, speranza di tutti gli Jugoslavi e di adempiere i legati sacri del Vostro grande ed immortale padre Re Eroe Alessandro I Unificatore della Jugoslavia».

La Regina Madre, che era in gramaglie, ha ricevuto pure l'omaggio dei dignitari dello Stato.

Fra un religioso silenzio Re Pietro II è entrato nel salone reale della stazione dove è stato salutato dalla presidenza del Senato e della Camera, dall'Arcivescovo cattolico, dall'ulema capo della comunità religiosa mussulmana, dal gran rabbino e dal corpo diplomatico.

Quando il Re è apparso fuori della stazione grande clamore di applausi si è levato dalla folla e fra acclamazioni ininterrotte il corteo si è recato a Palazzo Reale.

Nonostante le difficoltà che presenta l'art. 40 della costituzione, in virtù del quale il Re deve risiedere nel Paese, si assicura che si cercheranno i mezzi per permettere al giovane Re Pietro di ritornare in Inghilterra prossimamente per finire gli studi.

«Sono troppo piccolo»

Il «Petit Journal» dando i particolari dell'incontro di ieri l'altro a Parigi tra la Regina Maria e il figlio Pietro aveva scritto che appena scesa dall'automobile al domicilio dell'Ambasciatore jugoslavo, lungo le scale del palazzo la Regina si mise d'improvviso ad accelerare la salita con una impazienza che tradì le sue forze. Sostenuta dalla Regina Madre di Rumenia, ella quasi si gettò sul figlio. Questi era vestito con quell'abito grigio col quale è ritratto nelle fotografie prese assieme all'augusta sua Nonna sul piroscafo che attraversava la Manica, abito, forse un po' troppo largo, così da accentuare ancora l'impressione di gracilità che manifesta il piccolo Re. In quel momento il fanciullo credeva soltanto che il padre fosse ferito. E quando ne seppe la morte lasciò erompere il suo dolore. Ma poi bisognò dirgli ch'egli era diventato Re, e il persuaderlo fu difficile.

— Io non voglio, disse, e protestò. Sono ancora troppo piccolo.

Egli ammetteva la sua disgrazia e il suo dolore — ha scritto il giornale parigino — ma la sua grandezza improvvisa gli sembrava incomprensibile.

Un gran rumore s'alzava intanto dalla folla che era in strada. Il Re sollevò le tende delle finestre e guardò nella via con ansiosa sorpresa. Poi si rivolse alla madre e alla nonna e tutti e tre cedettero alle lacrime. Era il bambino che si accorgeva di essere orfano.

Oggi egli è Re nell'ora più difficile per il suo popolo.

Appelli alla concordia

Le associazioni patriottiche di tutta la Jugoslavia pubblicano appelli alla popolazione raccomandando a tutti i loro soci, ed amici di conservare sangue freddo e dignità nei momenti del dolore e del sacrificio e di non provocare alcun incidente. L'appello aggiunge che bisogna sentire insieme il dolore per la grave perdita e che è necessario unirsi ed avvicinarsi per poter più facilmente sopportare il dolore e frustrare le cattive intenzioni degli elementi irresponsabili.

Le onoranze jugoslave alla salma di Re Alessandro

Belgrado, 13.

La flotta britannica del Mediterraneo che visita i porti jugoslavi, incontrerà il «Dubrovnik» al largo di Spalato per rendere omaggio alla salma del Re.

L'incrociatore jugoslavo, come è stato annunciato, arriverà a Spalato domattina domenica alle ore 7,30 accolto dai componenti il Governo e da rappresentanze; nella stessa giornata proseguirà per Zagabria, ove arriverà la sera stessa. La salma sarà esposta al pubblico fino alle prime ore del mattino di lunedì e quindi partirà per Belgrado. Quivi saranno ad accoglierla i membri della Reggenza, del Governo e del Parlamento, i rappresentanti dell'esercito e della marina, le autorità religiose, personalità ufficiali, le corporazioni, le associazioni e la cittadinanza.

I resti mortali saranno trasportati nel vecchio palazzo reale ove rimarranno esposti al popolo nei giorni di martedì e mercoledì. Alla mezzanotte del 17 la salma sarà condotta alla cattedrale.

Al mattino del 18 avranno luogo solenni funerali al termine dei quali la salma sarà trasportata ad Oplenatz per essere deposta nella tomba reale, nella cripta della chiesa di S. Giorgio.

I giornali pubblicano i nomi dei componenti le missioni estere che parteciperanno ai funerali di Re Alessandro. La missione italiana è composta del Duca di Spoleto, accompagnato da due generali, aiutanti di campo del Re d'Italia e dal maestro delle cerimonie.

Le esequie di Barthou a Parigi
Corone del nostro Re e di Mussolini

Parigi, 13.

Nelle prime ore del pomeriggio si sono svolti i funerali del ministro degli affari esteri Barthou. La bara, avvolta in una bandiera tricolore, tolta dalla sala dell'orologio al Quai d'Orsay è stata collocata su un affusto di cannone trainato da sei cavalli. Il corteo era preceduto dalla guardia repubblicana e da una selva di bandiere delle associazioni patriottiche e combattentistiche e da una lunga teoria di carri recanti le corone inviate dal Re d'Italia, dalla Regina Maria di Jugoslavia, dalla Regina Maria di Romania, da Re Pietro II di Jugoslavia, da Re Carol di Romania, da Re Boris di Bulgaria, dal Re del Siam, dal Presidente della Repubblica Cecoslovacca, dal Reggente di Jugoslavia. Si notavano pure le corone che a titolo personale, hanno inviato Mussolini, i ministri degli affari esteri dei Paesi Bassi, della Romania, della Turchia, dell'Egitto e moltissime altre.

Le rappresentanze estere

Fiancheggiavano il feretro il Maresciallo Petain ministro della guerra, Lucien Hubert vice presidente del Senato, Leger segretario generale del Ministero degli affari esteri, Tissier vice presidente del consiglio di Stato, il generale Hergault membro del consiglio superiore della guerra, René Doumic dell'Accademia di Francia, Charpy dell'Accademia di Scienze, Loriot direttore degli uffici civili del ministero della giustizia, Vigneau sindaco di Oloron, paese natale di Barthou, Pierens segretario generale della confederazione nazionale dei combattenti. Seguivano i membri della famiglia, distaccato dal gruppo ufficiale, il Presidente della Repubblica Lebrun.

Venivano poi i rappresentanti personali dei Capi di Stato. Il conte Pignatti Morano di Custoza, ambasciatore d'Italia, in rappresentanza del Re d'Italia, il conte Chlapowski ambasciatore di Polonia a Parigi, l'ambasciatore di Gran Bretagna, il ministro degli esteri inglese Sir John Simon, il ministro degli affari esteri di Cecoslovacchia Benes, arrivato questa mattina, il ministro d'Egitto a Parigi, il ministro di Jugoslavia a Parigi, il maresciallo della corte di S. M. il Re del Siam, i capi delle missioni diplomatiche, delle missioni speciali estere, i membri degli uffici di presidenza del Senato e della Camera, il Consiglio di Stato, il grande cancelliere della Legion d'Onore generale Nollet, i membri del consiglio dell'ordine, il consiglio superiore della guerra con alla testa il generale Weigand, innumerevoli delegazioni, fra le quali i contadini rumeni recanti un'urna contenente terra rumena che dovrà essere sparsa sulla tomba di Barthou, cittadino onorario della Romania.

Il discorso di Doumergue

Il corteo, chiuso da uno squadrone della Guardia, sboccava sulla spianata degli Invalidi, ove al centro era stato eretto l'immenso catafalco, su cui la bara veniva deposta, mentre il Presidente della Repubblica e le personalità ufficiali occupavano i posti loro designati. Il Presidente del Consiglio Doumergue, salito su di un podio, ha pronunciato un discorso, nel quale, dopo aver tessuto l'elogio del Ministro scomparso, ha ricordato come questi, con tutte le sue forze, si applicò alla politica di riavvicinamento praticamente e lealmente e alla quale la Francia invita a cooperare tutti i popoli di buona fede, aventi un comune ideale di civiltà, di giustizia e di progresso. L'oratore ha aggiunto che per Barthou tale opera non risparmiò ne fatiche, pagando di persona e stabilendo contatti diretti coi dirigenti delle Cancellerie europee.

«Fra alcuni giorni, ha detto Doumergue, egli doveva recarsi in un Paese di cui noi siamo senza dubbio i più vicini per sangue, per conciliarvi malintesi passeggeri e completare comuni e delicati sforzi. Egli è morto assassinato mentre stava ricevendo un abile, saggio e cavalleresco Sovrano giunto in Francia con lo stesso scopo per servire la stessa causa».

Terminato il discorso Doumergue ha preso posto nella tribuna per assistere alla sfilata delle truppe di guarigione dopo di che la bara è stata rimessa sull'affusto e quindi trasportata nell'interno della Chiesa di S. Luigi degli Invalidi, ove veniva impartita l'assoluizone alla salma.

L'intrico del complotto

Il quartetto dei complici - Il capo dei terroristi ancora misterioso - Arresti di sospetti - Il gen. Georges migliora - Marsiglia alzerà un monumento alle vittime.

Parigi, 13.

L'interrogatorio che prosegue ad Annemasse e l'inchiesta di Parigi hanno permesso di stabilire che il Novak ovvero Postichil e il Benes ovvero Raitich, così come il Kalemen e il sedicente Chalny sempre introvabile, scesero il 28 settembre in un albergo di Losanna sotto i nomi rispettivi di Ingarsungar, Sever, Suck e Bombay.

Suck ovvero Kalemen era domiciliato a Brno in Cecoslovacchia e gli altri dimoravano a Budapest.

Le camere a Losanna erano state fissate da quel misterioso quinto personaggio che si ritrova sotto diversi nomi in tutte le piste seguite e che sembra avere diretto le operazioni. Si precisa anche che il Novak ovvero Postichil sia autore dell'assassinio del direttore del giornale «Novosti» di Zagabria e di due agenti di polizia di Zagabria. Questi incontrò in Ungheria un gruppo di emigrati croati tra cui erano quelli che dovevano divenire suoi complici. Ma il personaggio che ha ordinato l'insieme delle operazioni resta ancora da identificare.

La polizia di Annemasse ha proceduto stamane all'interrogatorio del Raitich. Questi ha confermato la confessione fatta ieri da Portichil suo complice. Il Raitich ha lasciato la Jugoslavia nel 1928 per stabilirsi in Ungheria e appartiene alla organizzazione terroristica Pavelic. Egli ha rivelato che il misterioso personaggio che aveva atteso i quattro complici a Losanna e che li condusse a Parigi era conosciuto sotto il nome di signor dottore. Fu il signor dottore che provvide ai quattro complici abiti nuovi in parte a Losanna, e parte a Parigi. E' stato deciso che Postichil e Raitich saranno trasferiti a Saint Julièn o a Nancy sempre a disposizione della giustizia.

Informano da Annemasse che è stato arrestato un individuo che si ritiene jugoslavo il quale vagabondava sulla strada da Ginevra ad Annency.

A Chamonix la polizia ha tratto in arresto un individuo di padre bulgaro e madre turca naturalizzato inglese, di cui si tace il nome e che si sospetta abbia partecipato all'attentato.

Si ha da Marsiglia che lo stato di salute del generale Georges migliora sempre più. Il bollettino della sua saluta pubblicato stamane diceva: «Stato soddisfacente notte buona temperatura 36,4 polso 80». Nel pomeriggio il miglioramento è continuato.

Nel corso di una seduta straordinaria il consiglio municipale di Marsiglia ha tra l'altro deciso alla unanimità di dare ad una piazza della città il nome di Alessandro di Jugoslavia e di intitolare una via al nome di Barthou. Ha inoltre deciso di erigere un monumento a Re Alessandro ed a Barthou e di apporre una lapide sul luogo dove caddero i due uomini di Stato.

Mutamenti governativi in Francia

Laval sostituisce Barthou

Il nuovo Ministro degli Interni - Anche Cheron dimissionario

Parigi, 13.

Il Consiglio dei Ministri ha proceduto alla nomina del successore di Barthou nonchè di Alberto Sarraut dimissionario.

Il sig. Pietro Laval, attualmente ministro delle Colonie, è stato nominato Ministro degli affari esteri e il sig. Marchandeau ministro degli Interni. Il sig. Luigi Rollin è stato nominato ministro delle Colonie in sostituzione di Laval.

Durante il consiglio il sig. Cheron ha dato le sue dimissioni da Guardasigilli, dimissioni che sono state accettate.

Italia e Jugoslavia
secondo una interpretazione inglese

Londra, 13.

L'Agenzia «Reuter» pubblica che la calma che è prevalsa in Jugoslavia dopo l'assassinio di Re Alessandro e lo stabilimento della Reggenza ha prodotto sollievo a Londra dove il compito della Reggenza di assicurare la continuazione della stabilità della Jugoslavia è seguito con simpatia.

L'agenzia prosegue dicendo che i sentimenti amichevoli mostrati dal popolo italiano e la loro eco in Jugoslavia sono considerati come un indice che i due Paesi sono più uniti nel momento attuale di quanto lo sieno stati durante numerosi anni e che si vede in ciò un felice augurio per l'avvenire dell'Europa centrale per il quale la stabilità della Jugoslavia è elemento di suprema importanza.

I giornali londinesi in corrispondenze da Roma mettono in rilievo la designazione del Duca di Spoleto a rappresentare l'Italia ai funerali di Re Alessandro e i solenni onori resi dalle autorità e dalla flotta italiana al passaggio del «Dubrownik» nelle acque territoriali italiane.

In entrambe le manifestazioni la stampa britannica vede una altra prova della sincera simpatia dell'Italia fascista per il lutto che ha colpito la Jugoslavia e la volontà del Governo italiano di fare tutto il possibile perchè la tragedia di Marsiglia non abbia sfortunate ripercussioni sui rapporti italo-jugoslavi.

Un disertore jugoslavo

Idria, 13.

Si è presentato alle nostre autorità confinarie tale Adamovic Zarija che si è dichiarato disertore dell'esercito jugoslavo ed appartentnte alla compagnia Granicjari di Gorcmyavas.

Un avvertimento alla S. d. N.

Colpo di mano nella Sarre?

Ginevra, 13 *(per telefono)*

Il Presidente della Commissione di governo della Sarre ha diretto al Segretariato della Soc. delle Nazioni il testo di una protesta della Associazione operaia per la difesa degli interessi della Sarre e dell'associazione economica.

Nella protesta è detto che, secondo informazioni confidenziali pervenute da fonte degna di fede, conviene attendere un colpo di mano nazional - socialista della Sarre subito dopo il 13 gennaio, dopo il plebiscito.

La Società delle Nazioni sarebbe messa così davanti ad un fatto compiuto prima che essa si sia pronunciata sulla sorte futura del territorio della Sarre.

L'adunata degli industriali a Roma

Roma, 13 *(per telefono)*

Lunedì mattina si svolgerà l'adunata nazionale dei dirigenti industriali di tutta Italia. L'adunata avrà luogo all'Augusteo. Vi interverranno i Presidenti, i vice - presidenti e i componenti i consigli direttivi delle Federazioni nazionali di categoria aderenti alla Confederazione fascista dell'industria, e degli istituti assistenziali facenti parte della Confederazione stessa. Vi parteciperanno inoltre i membri elettivi del consiglio della confederazione, i presidenti delle Unioni provinciali costituiti per le varie categorie dell'industria, i direttori delle federazioni nazionali di categoria e delle Unioni provinciali degli industriali e le rappresentanze delle Unioni e delle Federazioni, che recheranno i gagliardetti.

Presenzieranno l'adunata le alte gerarchie del Regime. Il Commissario della Confederazione, S. E. Pirelli, presenterà gli intervenuti. Il Commissario pronuncierà poi un discorso, nel quale illustrerà l'attività svolta dalla Confederazione e i compiti che è chiamata a svolgere per l'attuazione della riforma corporativa.

Dopo l'adunata i dirigenti dei sindacati si recheranno, inquadrati e preceduti dal labaro confederale e dai gagliardetti, a rendere omaggio all'Altare della Patria e all'ara dei Caduti fascisti.

Nel pomeriggio si riunirà il consiglio confederale per la nomina degli organi direttivi.

1917

«...Poi, con l'armata serba ricostituita grazie alla Francia e, bisogna dirlo ben alto, *grazie all'Italia, è la marcia — (del Principe Alessandro) — verso l'offensiva liberatrice, la vittoria definitiva di Dobro-Polié...».*

Le Temps
(biografia di Re Alessandro)

I FEDELI DELLA TERRA

Riconoscenza nazionale alle famiglie
dei coloni rimasti più attaccati al podere

Roma, 13 *(per telefono)*

Nel quadro delle manifestazioni celebrative del XII annuale della Marcia su Roma particolare importanza acquista il conferimento dei premi della fondazione «Arnaldo Mussolini» per i «fedeli alla terra».

Il Duce consegnerà i primi premi

La cerimonia del conferimento, che avrà luogo solennemente in tutta Italia, acquisterà a Roma particolare significato e valore. Il «Foglio d'Ordini» del Partito reca infatti che nella storica ricorrenza sarà il Duce in persona che consegnerà a Palazzo Venezia i primi premi ai coloni e mezzadri vincitori del concorso.

L'iniziativa, attuata col più lusinghiero successo in numerose province nel corso dell'anno X, vedrà quest'anno rinnovarsi l'entusiastico favore con cui tutte le città rurali l'hanno accolta. A prescindere infatti dall'ammontare dei premi, che sono di notevole entità, l'iniziativa mira, attraverso il premio ai più meritevoli, a dare un tangibile segno di riconoscenza alle famiglie coloniche che, risiedendo nel succedersi di generazioni e generazioni, sul medesimo podere e avendo determinato un notevole miglioramento culturale, hanno dimostrato a fatti il proprio attaccamento alla terra, fonte inesauribile di potenza economica e di sociale progresso.

Insieme ai premi in denaro saranno consegnati ai coloni e mezzadri prescelti le medaglie e speciali diplomi, che, trasmessi ai figli ed ai nipoti, costituiranno un giorno un titolo di autentica nobiltà rurale e di benemerenza fascista.

In un'efficace sintesi artistica il diploma esprime chiaramente le finalità del concorso. La medaglia, che insieme al diploma sarà consegnata a tutti i premiati, recherà nel verso l'effige del Duce e nel retto una scritta col nome del vincitore.

Oltre cinquemila famiglie di centenaria fedeltà

Come è stato più volte rilevato, l'ammontare dei premi è piuttosto considerevole. Tenendo infatti conto delle somme stanziate a questo scopo dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, dei contributi erogati da qualche ente pubblico e dei fondi raccolti localmente dalle Unioni provinciali, si può affermare che l'importo complessivo dei premi per tutta Italia sarà di oltre duecentomila lire.

Il numero dei coloni e delle province partecipanti è aumentato notevolmente rispetto all'anno X, il che sta a dimostrare ancora più il favore che il concorso ha incontrato.

Sebbene, per la natura dell'iniziativa, la partecipazione al concorso sia regolata da criteri piuttosto rigidi e limitata esclusivamente a «quelle famiglie di coloni e mezzadri che da almeno cento anni risiedono e lavorano nel medesimo podere o sono state alle dipendenze della stessa azienda», pure il numero dei concorrenti è stato di 5195. Significativo è il numero delle province partecipanti, che è salito da 57 dell'anno decimo a 74.

Di padre in figlio contadini da mille anni

Tra i complessi colonici che vantano una permanenza plurisecolare nei fondi risulta iscritta al concorso la famiglia dei fratelli Nazzareno ed Augusto Gioacchini, di Paternò, in provincia di Ancona, la quale ha esibito documenti che attestano che l'anzidetta famiglia ha sempre lavorato, di padre in figlio per oltre mille anni, il podere dei conti Bonarelli.

Fra i 5195 coloni e mezzadri iscritti al concorso saranno distribuiti 70 primi premi da lire mille ciascuno, 72 secondi premi da lire 500 ciascuno, e oltre trecento terzi premi costituiti coi fondi raccolti nelle singole province fra enti cittadini.

In tutti i capoluogo di provincia la cerimonia, in base a quanto prescrive il «Foglio d'Ordini» del Partito, si inquadrerà fra le manifestazioni celebrative del XII annuale della Marcia su Roma e si svolgerà sulle piazze, al cospetto delle forze inquadrate e delle organizzazioni del Regime.

L'altissimo onore concesso dal Duce di consegnare i primi premi personalmente costituirà per tutti i rurali d'Italia il riconoscimento più ambito e l'elogio più bello alla loro diuturna tenace fatica.

Le giornate sarde dell'Erede al Trono

Il Principe Umberto assiste al congresso di Storia del Risorgimento

Sassari, 13.

Stamane il congresso della Società nazionale per la storia del Risorgimento ha tenuto nell'aula della R. Università le ultime due sedute. Nella seduta antimeridiana sono state lette diverse comunicazioni tra cui quelle del col. Bronzuoli capo dell'ufficio storico del corpo di stato maggiore, del senatore Curatolo, dell'on. Delfenu, del sen. Taramelli e dell'avv. Bosso il quale ultimo ha trattato dello apporto fino qui ignorati dei sardi alla causa nazionale nel periodo 1821-1833.

Nella seduta pomeridiana, dopo una comunicazione del prof. Cinsea ha preso la parola l'avv. Graziano che ha trattato delle glorie della fanteria sarda in guerra.

Omaggio di studi e di fedeltà alla Dinastia

A questo punto la seduta è stata sospesa per l'arrivo di S. A. R. il Principe di Piemonte il quale, poco dopo, annunciato dal conte di Santella primo mastro delle cerimonie di Casa Reale, è entrato nell'aula accolto con entusiastiche acclamazioni dalla folla dei congressisti di autorità e di invitati che gremiva la sala.

Ristabilitosi il silenzio ha preso la parola il Rettore dell'Università di Torino prof. Pivano che ha parlato dei memoriali del Ministro Villamarina sulla soppressione dei feudi in Sardegna.

Quindi il sen. Salata ha dimostrato, in base a documenti conservati negli archivi austriaci, la erroneità della tesi finora accolta nella storia dell'epoca, secondo la quale Re Carlo Alberto avrebbe sospeso la pubblicazione dell'editto riformatore per paura di minaccie austriache, minaccie che non vi furono e che d'altronde il Re non avrebbe temuto. L'oratore è stato vivamente applaudito.

E' seguito il Segretario federale della città di Cagliari con un vibrante indirizzo di omaggio, di fedeltà e di devozione alla Dinastia Sabauda e al Duce, che ha dato luogo ad una calorosissima prolungata manifestazione per Casa Savoia e Mussolini. Il presidente ha dato infine la parola all'on. Bardanzellu che nell'esaltare l'opera di Carlo Alberto per la Sardegna ha provocato una fervidissima dimostrazione all'indirizzo del Principe il quale ripetutamente si è alzato per ringraziare, e all'indirizzo della Dinastia Sabauda.

I congressisti a Caprera

Quando l'oratore ha terminato dopo avere trattato del sentimento dei sardi per la completa unione dell'Isola al Piemonte nel 1847-48, le acclamazioni si sono rinnovate. S. A. R. si è congratulato con il prof. Pivano, con il sen. Salata, con l'avv. Endrich e con l'on. Bardanzello e quindi ha lasciato l'aula salutato da altre grandi manifestazioni che sono state rinnovate anche dalla folla che stazionava nelle adiacenze.

Quando i lavori del congresso sono stati ripresi s'è esaurito rapidamente l'ordine del giorno.

Dei sentimenti dei congressisti verso il presidente on. De Vecchi si è fatto interprete il sen. Felici rivolgendo applaudite parole di ammirazione e di elogio. Il Presidente ha ringraziato le autorità ospitali della Sardegna e gl'intervenuti dichiarando chiusi i lavori del 22.o congresso della società — che l'anno prossimo sarà tenuto probabilmente a Bologna nel centennario carducciano — tra entusiastici alalà all'Italia, al Re e al Duce.

Domani i congressisti si recheranno a Caprera per una visita di omaggio alla tomba di Garibaldi.

Il Principe a Portotorres

Stamane proveniente da Sassari il Principe Umberto giunto a Portotorres, si è recato a visitare la Basilica romanica di San Davino ed è disceso nella cripta che custodisce le spoglie dei martiri puritani. Successivamente lo Augusto Ospite ha inaugurato la colonia campestre «Principe Umberto» dove ha ricevuto l'omaggio delle patronesse e dei bambini. Una bimba ha offerto al Principe una bella bambola in costume sardo per la Principessa Maria Pia. Umberto di Savoia ha baciato la piccola fra la più viva commozione dei presenti.

Sempre fra grandi manifestazioni di affetto il Principe Ereditario ha visitato il nuovo ponte costruito dalla provincia che misura 152 metri di lunghezza in cemento armato e che ha richiesto la spesa di un milione e mezzo. Il Principe è stato ricevuto sul luogo dal Prefetto, dal Preside della provincia, dal direttore dei lavori e dagli esecutori. Egli ha percorso il ponte ai lati del quale erano schierate Giovani e Piccole italiane inneggianti fra grandi applausi a Casa Savoia. Sorpassato il ponte il Principe sempre acclamato è risalito in automobile ed è subito diretto a Alghiero.

S. E. Serpieri nelle bonifiche

Il Sottosegretario alla Bonifica, S. E. Serpieri ha visitato i principali consorzi della provincia di Sassari. A Campo Giaveso ha sostato al casello della bonifica interessandosi dei lavori in corso ed impartendo le necessarie direttive per la loro prosecuzione e per la trasformazione fondiaria. Nel pomeriggio ha visitato il comprensorio di bonifica di campo Lazzari sostando sul pianoro dominante la vasta distesa di terra e ha seguito con interesse il lavoro di oltre cento operai addetti allo scavo del canale centrale informandosi dei progetti di trasformazione fondiaria e degli ulteriori lavori.

Accompagnato dai tecnici e dal concessionario S. E. Serpieri ha visitato poi sull'antipiano di Silico i lavori in costruzione di strade e di canali quasi ultimati sostando in una azienda. Quindi ha proseguito per il comprensorio di trasformazione di Chilivani dove accompagnato dal presidente del consorzio e dall'ispettore agrario ha visitato i lavori e date istruzioni per intensificare l'opera di redenzione.

A Maria Pia di Savoia

Un dono dell'Aero Club belga inviato in volo a Napoli

Bruxelles, 13.

Quattro membri del Club belga dell'aviazione da turismo sono partiti pilotando ciascuno un apparecchio, alla volta di Napoli, per rimettere alla Principessa Maria di Piemonte un dono offerto dal Club in occasione della nascita della Principessa Maria Pia. Gli aviatori faranno sosta a Pisa e a Roma, prima di raggiungere Napoli.

Diplomatici ricevuti in udienza dal Duce

Roma, 13.

Il nuovo Ambasciatore di Turchia presso la Reale Corte S. E. Hussein Raghib Bey ed il nuovo Ministro di Bulgaria S. E. Svetoslav Pomenoff, giunti in questi giorni a Roma, sono stati ieri ricevuti in udienza dal Capo del Governo al quale hanno rimesso le copie delle loro lettere credenziali.

I ferrovieri fascisti di Udine montano la guardia alla Mostra della Rivoluzione

Roma, 13 *(per telefono)*

Oggi alle ore 16,20 ha montata la guardia alla Mostra della Rivoluzione un reparto di ferrovieri fascisti di Udine, giunto al comando dell'Ispettore di I.a classe e capo del reparto trazione di Udine, ing. cav. Aldo Zanini. Terminato il cambio della guardia l'on. Melchiori, che assisteva al rito in rappresentanza del Segretario del Partito, ha ordinato il saluto alla voce, cui ha fatto eco un triplice potente «A Noi!».

I ferrovieri fascisti friulani si sono recati quindi a Palazzo Littorio a rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione.

Al Tribunale Speciale
Undici friulani condannati

Roma, 13 *(per telefono)*

Stamani sono comparsi dinnanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato i seguenti individui: Giovambattista Basello, Edoardo Tesoratto, Fermo Bier, Giovanni Fiorese, Mario Lizzero, Norino Salsuro, Settimio Flappe, Adolfo Lazzardi, Aldo Paolini, Raffaele Bertoglio, Egisto Varne e Giuseppe Buiatti. Tutti questi sono imputati di ricostruzione e di propaganda del partito comunista in Cividale, Gagliano, Rubignacco e in altre località della provincia di Udine.

Il Tribunale ha assolto il Buiatti per non provata reità e ha condannato Basello ad anni 8 e quattro mesi, Tesoratti ad anni 7, Bier ad anni 6 e due mesi, Fiorese, e Lizzero ad anni 6, Salsuro, Flappo e Lazzardi ad anni 4, Paolini, Bertoglio e Varne ad anni 3 di reclusione. Ha condonato ad ognuno, per l'ultimo indulto, due anni di pena.

La radio del Vaticano in comunicazione con Buenos Ayres

Roma, 13 *(per telefono)*

Dopo i primi esperimenti eseguiti alla stazione radio vaticana, si sono stabilite regolari comunicazioni con Buenos Aires.

Questo servizio avrà modo di manifestare la sua utilità in occasione del solenne pontificale che avrà luogo domani a Buenos Aires. Secondo le previsioni la fine del pontificale avrà luogo verso le ore 11.30 locali, ossia alle 16.30 di Roma. Finita la funzione solenne sarà annunciata al pubblico, mediante altoparlanti, la trasmissione della benedizione del Santo Padre. Dopo i brevi minuti necessari perchè a Buenos Aires la trasmissione dalla radio vaticana possa essere inserita negli altoparlanti, il direttore della radio vaticana preannuncierà in lingua spagnola la venuta di Sua Santità al microfono.

295

Il Duce presenzia all'ufficio funebre in suffragio di Barthou

Roma, 13.

A cura dell'Ambasciata di Francia presso il Quirinale è stata celebrata stamane alle 11.30 nella chiesa di S. Luigi dei francesi un solenne ufficio religioso in suffragio del ministro degli esteri Luigi Barthou. All'ingresso della chiesa e ai lati del tumulo che si erigeva nel centro della chiesa prestavano servizio d'onore i carabinieri.

Poco prima delle 11.30 è giunto in automobile il Capo del Governo che era accompagnato dal Sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Il Duce che è stato ossequiato nell'atrio della sacrestia dal Conte di Chambrun ambasciatore di Francia, è subito entrato nella chiesa prendendo posto nell'abside «a cornu evangelii». Presso il Capo del Governo erano l'ambasciatore ed il Sottosegretario di Stato agli Esteri; in altre poltrone avevano preso posto il Governatore di Roma principe Buoncompagni Ludovisi ed altri funzionari del Ministero degli affari esteri. «A cornu epistolae» si trovavano i membri dell'Ambasciata francese. La chiesa era gremita e in apposite bancate assistevano S. E. Thaon di Revel Grande Ammiraglio, i rappresentanti del Senato e della Camera, Ministri e Sottosegretari di Stato, il vice segretario del Partito prof. Marpicati, il generale comandante il Corpo d'Armata e quello comandante la divisione militare di Roma e numerose personalità. Il corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale era al completo. Tra gli intervenuti si notavano anche i rappresentanti dell'associazione mutilati e dell'associazione combattenti, un gruppo di ex combattenti francesi e personalità della delegazione francese che partecipa al Convegno Volta. Numerosa la rappresentanza della colonia francese. La messa è stata celebrata da Mons. Vidal, consulente dell'Ambasciata di Francia presso la Santa Sede, il quale ha impartito la assoluzione al tumulo. Durante la messa è stata eseguita scelta musica del Perosi.

Alle 12.30 il rito è terminato e il Duce ossequiato dall'Ambasciatore ha lasciato la chiesa.

* * *

Una messa è stata anche celebrata a cura della Ambasciata di Francia presso la Santa Sede. Assistevano i cardinali Sbarretti, Sincero, Bisleti, Gasparri Enrico e Capotosti, lo Ambasciatore di Francia con le personalità dell'Ambasciata, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il principe Chigi, il nunzio apostolico a Parigi, personalità della Città Vaticana, rappresentanti degli ordini religiosi francesi, la colonia francese a Roma e numerosa folla. La messa è stata celebrata da mons. Tisserant prefetto della biblioteca vaticana, e la benedizione è stata impartita da mons. Chizzardo.

Trattative economiche

Una missione inglese nel Manciukuo

Tsin King, 13.

La missione industriale inglese, avente a capo lord Barnby, è qui giunta proveniente dal Giappone. Il governatore della banca del Manciukuo e l'Ambasciatore giapponese generale Hishikari hanno dato rispettivamente una colazione ed un pranzo in suo onore. La missione ha avuto importanti colloqui coi rappresentanti degli industriali e dei finanzieri Manciukuo. Si apprende che i finanzieri inglesi sono stati invitati ad investire i loro capitali in costruzioni di strade, di acquedotti, di parchi ed altri lavori pubblici, mentre agli industriali inglesi sarà richiesto di fornire al Manciukuo materiale ferroviario, prodotti siderurgici e chimici. La missione lascierà Tsin King domani diretta a Tokio, ove giungerà il giorno 19, e dove, secondo i giornali giapponesi e manciukuo, saranno iniziate trattative fra la missione stessa e gli uomini di affari giapponesi e manciukuo per giungere ad un accordo di collaborazione.

La ferrovia orientale cinese

Verso l'accordo tra i Sovieti e il Manciukuo

Tokio, 13.

E' giunto, proveniente da Harbin, il vice direttore della ferrovia del nord della Manciuria, generale Kuznetsov. Con il suo arrivo le trattative per un accordo sui particolari della concessione della ferrovia stessa dalla Russia al Manciukuo, faranno, a quanto si prevede, rapidi progressi.

(Radio Stefani)

Il costo della vita aumenta in Inghilterra

Roma, 13 *(per telefono)*

Vengono segnalate da Londra alcune manifestazioni di inquietudine e di malcontento per il movimento di rialzo dei costi della vita che da qualche tempo si va constatando in Inghilterra.

Dai primi di maggio, secondo precisi rilievi compiuti dai competenti uffici statistici del Ministero del lavoro britannico, il nuero indice del costo della vita è salito da 37 a 43 per cento sopra il livello dell'anteguerra. Tale aumento equivale al 4,4 per cento.

L'aumento risulta ancora più sensibile se riferito ai soli prodotti alimentari, il cui prezzo è già cresciuto dell'8,6 per cento. A tale riguardo si rileva che questo si deve considerare diretta conseguenza della svalutazione della sterlina, nonostante che negli ambienti britannici si tenti di dare diversa interpretazione al fenomeno.

Mentre nei Paesi a valuta aurea si va registrando un generale movimento di ribasso nel costo della vita, nei Paesi anglo-sassoni si nota il movimento opposto. Il movimento si è manifestato con qualche ritardo in Inghilterra, che fin qui ha approfittato del ribasso dei prezzi dei prodotti importati, il quale ha agito come elemento di neutralizzazione al notevole movimento al rialzo nei prezzi interni che doveva derivare dalla svalutazione monetaria.

Poichè ora però questo ribasso dei prezzi dei prodotti importati è cresciuto, comincia ad agire sul mercato interno britannico l'influenza della svalutazione della sterlina.

* * *

Diciamo in quarta pagina del dono, offerto dal Duce a Cividale, di una statua di Giulio Cesare.

Premilitari

6725 corsi nell'anno XII con 735.954 iscritti

Roma, 13.

All'inizio dei nuovi corsi il comando della Milizia pubblica i dati statistici dell'attività dei corsi premilitari dell'anno XII., dai quali si rileva che sono stati ottenuti numero 6725 corsi con 34 mila 482 istruttori e 734.954 iscritti. La percentuale di promossi è stata agli esami finali del 93,84 per cento.

S. E. Balbo rientrato a Tripoli

Tripoli, 13.

Oggi nel pomeriggio per via aerea ha fatto ritorno a Tripoli S. E. il Maresciallo Balbo, Governatore della Libia.

Tragici episodî della rivolta spagnola

200 ribelli sepolti vivi in una miniera e altre centinaia uccisi nelle città bombardate dall'artiglieria e dagli aeroplani

Madrid, 13.

Le truppe del Governo hanno occupato la città di Oviedo e, aiutate da aeroplani da bombardamento, attaccano ora la stazione nord della città che è l'ultima roccaforte dei ribelli. La caserma di fanteria è stata occupata e gli aeroplani hanno bombardato la fabbrica d'armi.

Duecento ribelli che si erano riparati in una miniera, sono stati sepolti vivi, in seguito ad uno scoppio di granata dell'artiglieria delle truppe destinate alle operazioni militari nelle Asturie, scoppio chè ha distrutto l'ingresso delle miniere. 150 ribelli sono stati trovati morti a Capo Manes, che l'artiglieria aveva bombardato e molti di più sono rimasti uccisi, quando una granata ha fatto saltare la piccola casa che era da essi usata come deposito di esplosivi. Altri rivoltosi sono morti nelle città bombardate. Due aeroplani del Governo, che erano impegnati nelle operazioni contro i ribelli, hanno avuto una collisione in volo. Uno di essi è precipitato e i due aviatori che lo occupavano sono rimasti gravemente feriti.

Truppe di rinforzo, sbarcate a Gijo, nelle Asturie hanno avuto una vera battaglia con le forze dei ribelli, 26 dei quali sono rimasti uccisi, mentre alcune centinaia hanno riportato ferite. 1500 persone sono state tratte in arresto.

La Corte marziale di Madrid ha condannato a morte trenta rivoltosi. Si ritiene che l'esecuzione della sentenza sia imminente.

La celebrazione colombiana a New York con i goliardi del Guf

New York, 13.

Per la prima volta la giornata Colombiana è stata celebrata ieri come festa nazionale riconosciuta dallo Stato con proclama del Presidente Roosevelt. La bandiera americana è stata esposta su tutti gli edifici pubblici e a gran numero di case private.

L'anniversario della scoperta è stato commemorato in tutte le scuole dell'America. Particolare entusiasmo hanno dimostrato le comunità italo - americane che dall'Atlantico al Pacifico hanno celebrato la data storica, traendo dal solenne riconoscimento che il popolo ed il governo degli Stati Uniti hanno tributato con le onoranze odierne allo scopritore italiano, un nuovo motivo di orgoglio per le loro origini.

La celebrazione Colombiana promossa dai gogliardi del Guf allo «Yanckee stadium», si è svolta con grande successo e vasta affluenza di pubblico. Si calcola che siano intervenute 30 mila persone.

La Casa d'Italia a La Paz

La Paz, 13.

Ieri, nella ricorrenza dell'anniversario della scoperta dell'America, è stata posta con grande solennità la prima pietra della Casa d'Italia, presenti il Presidente della Repubblica, numerose autorità governative, municipali, militari, il Corpo diplomatico e la collettività italiana. Un'artistica pergamena dedicata al Duce è stata ricoperta di centinaia di firme. Il Pontefice, a mezzo del Card. Pacelli, legato al congresso eucaristico di Buenos Aires, ha inviato l'apostolica benedizione.

Settimana di 36 ore per i lavoratori americani del cotone

Washington, 13.

Il Presidente Roosevelt ha ridotto la settimana lavorativa dell'industria del cotone a 36 ore, lasciando inalterati i salari.

(Radio Stefani)

Conversazione radiofonica da un'auto dall'America all'Australia

Shenectady (New York), 13.

Percorrendo le strade in automobile ed impiegando un paraurti come antenna, degli ingegneri della General Eletrich Company hanno scambiato una conversazione di sessanta minuti con la stazione radiofonica di Sidney in Australia. E' la prima volta che una simile prova viene compiuta.

(Radio Stefani)

Deputato belga ferito in un investimento automobilistico

Bruxelles, 13.

Il deputato di Bruxelles Max Hallef, vice presidente della Camera, è stato investito da un'automobile mentre attraversava una via della capitale ed è rimasto gravemente ferito.

I drammi dell'infanzia

Scolaro ucciso dai compagni durante un giuoco

Jersey City, 13.

Il mistero che circondava la morte di uno scolaro settenne, trovato strangolato in un baule, abbandonato in una capanna presso Jersey City, è stato svelato. Il fanciullo è stato ucciso dai suoi compagni mentre giocavano a ladri e gendarmi, secondo una narrazione fatta dai suoi stessi compagni, i quali hanno dichiarato di aver messo una corda al collo del loro compagno e di averlo quindi introdotto in un baule, che poi era stato chiuso. Gli autori del fatto sono stati rinviati alle loro famiglie e non sono stati perseguitati dalla giustizia. *(Radio Stefani)*.

Brigantaggio americano

Nessuna rivelazione sul rapimento della signora Stoll

Louisville, 13.

Nessuna rivelazione è stata fatta durante l'interrogatorio dello individuo che si sospetta abbia partecipato al rapimento della signora Stoll, che non ha fatto ritorno a casa nonostante il pagamento della taglia di cinquantamila dollari per la sua liberazone.

(Radio Stefani)

Terribile esplosione a Chicago in un grattacielo

Due morti e parecchi feriti

Chicago, 13.

Una terribile esplosione è avvenuta oggi nell'apparecchio refrigerante di un grattacielo di quattordici piani. Si crede che essa sia stata causata dai tubi di ammoniaca situati nelle cantine. La esplosione ha causato due morti e parecchi feriti. In un grattacielo vicino duecento impiegati sono stati presi dal panico vedendo i vetri delle finestre volare in frantumi per la violenza dell'esplosione.

(Radio Stefani)

LA VITA SPORTIVA

Il primo confronto fra squadre comprovinciali

Udinese - Pordenone

(Oggi - Campo Moretti - ore 15)

(l.p.). — Vivissima è l'attesa per l'odierno incontro, che opporrà le due squadre comprovinciali.

Entrambe sono reduci da due lusinghiere affermazioni, ma mentre quella dell'Udinese rientrava nel quadro della normalità, la vittoria dei nero - verdi sul Pro Gorizia ha superato le più ottimistiche previsioni e ci ha fatto capire con quali propositi gli uomini di Fornarola intendano affrontare questo campionato. Negli ambienti sportivi pordenonesi, e non a torto, si stanno stillando dei pronostici favorevoli e non pochi sono coloro che nutrono in cuor loro la fiducia in un netto successo nero - verde. La vittoria di domenica scorsa ha messo in luce le grandi possibilità della rinnovata compagine perchè i sostenitori dei nero-verdi possano dubitare dei loro beniamini.

Queste note di presentazione dovrebbero essere sufficienti ai bianco - neri per far capir loro che l'avversario col quale incroceranno oggi le armi è temibile.

L'avversario odierno dunque costituirà un vero banco di prova per la squadra concittadina.

L'Udinese giocherà nella stessa formazione di domenica scorsa e cioè: Tonello; Ciroi e Bellotto (cap.); Dal Pont, Rancilio e Petrozzi; Cossio, Costa, Michelloni, Chizzo e Menini.

Campionato nazionale di calcio

Le partite odierne

DIVISIONE NAZIONALE A

Ambrosiana-Triestina
Lazio-Bologna
Torino-Alessandria
Sampierdarena-Juventus
Napoli-Roma
Brescia-Milan
Fiorentina-Pro Vercelli
Palermo-Livorno

DIVISIONE NAZIONALE B

Girone A

Novara-Messina
Legnano-Spezia
Catania-Seregno
Pavia-Cagliari
Viareggio-Pro Patria
Pisa-Casale
Derthona-Lucchese
Vigevano-Genova.

Girone B

Perugia-Cremonese
Venezia-Aquila
Grion-Atalanta
Spal-Foggia
Comense-Catanzaro
Vicenza-Pistoia
Modena-Bari
Verona-Padova.

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

Ponziana-Palmanova
Gorizia-Fiumana
Monfalcone-Treviso
Udinese-Pordenone
Bolzano-Schio
Rovigo-Valdagno
Trento-Bassano

L'attività dei liberi

COPPA TORO

Nogaredo - Pozzuolo (1-7).
Cormor - Martignacco (3-2).

Le amichevoli

Remanzacco: Alba - Giovinezza B.
Povoletto: Grions - Giovinezza A.
Passons: Passons - Aurora Remanzacco.
Feletto: Pro Feletto - Udinese B.

* * *

(i. n.). — Con i due incontri odierni di Coppa Toro ha inizio il girone di ritorno. Al termine dell'andata, Pozzuolo e Remanzacco comandano il primo girone mentre il Cormor è solo alla testa del secondo. Gli incontri d'oggi sono quanto mai attesi poichè essi dovranno decidere delle sorti dei capolista.

Il Pozzuolo scenderà dunque sul campo del Nogaredo col deciso intento di strappare quella vittoria che gli basterebbe per assicurargli il posto in finale.

Il secondo incontro, metterà alle prese lo squadrone del Cormor al Martignacco.

Combattutissima la partita di andata, terminata con la vittoria dei campioni per tre a due. Questo nuovo confronto si presenta quindi quanto mai severo poichè i martignacchesi vogliono riscattare gli insuccessi precedenti. Il Cormor gioca però nel campo amico e il pronostico gli è a favore.

A Pradamano avrà inizio oggi anche il torneo «Coppa Pradamano». Al torneo sono iscritte quattro squadre: Grions, Povoletto, Pradamano e Pasian di Prato.

CICLISMO

Romano vince la II[a] prova del campionato studentesco

Ieri è stata disputata la seconda prova del campionato studentesco sul seguente percorso: Udine, Cividale, Faedis, Attimis, Nimis, Tricesimo, Udine per un totale di chilometri 60. La gara ha avuto il suo punto culminante sulla breve ma dura rampa di Monte Croce dove Salvatori, Cossio, Romano e Peratoner, riuscirono ad effettuare una bellissima fuga che li portava con 45'' sul gruppo inseguitore al traguardo, dove Romano regolerà facilmente con cinque macchine il tenace Salvatori. Peratoner si era ritirato per una caduta.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Romano Giovanni, 2. Salvatori, 3. Cossio, 4. Cigala a 45''; 5. Caggiano; 6. Stedile a 16'. Seguono altri in tempo massimo. Romano e Salvatori occupano i primi due posti della classifica generale.

DOPOLAVORO SPORTIVO

Al campionato rionale di mezzofondo

Al campionato dopolavoristico di zona di mezzofondo, che avrà svolgimento oggi a Pola, il Dopolavoro Provinciale di Udine è rappresentato dagli atleti Enrico Candusso di Tricesimo, Guglielmo Bravin di Polcenigo e Giocondo Besa di S. Lucia di Budoia, i quali si classificarono nell'ordine nella gara pel campionato provinciale.

Auguri di una bella affermazione.

L'IMPOSSIBILE

Per l'amico Angioletti, tutto è chiaro. Io lo invidio. Gli sono completamente sconosciute le critiche di coscienza e i dolorosi fermenti spirituali che gravano, quasi sempre, sopra il candore delle argute intelligenze meditative, dirette verso gli orizzonti dell'assoluto. Non ha mai avvertita la punta sottile del dubbio, nè alcuna stanchezza per le infruttuose scorribande sui deserti delle aride speculazioni.

Non medita, insomma!

Eppure, lui — il mio amico — riesce ad avere una particolare personalità; la fisionomia spontanea dell'individuo che incoscianamente si mostra così, com'è, naturale! Non lo si può dire un uomo comune, di quelli usuali, buoni per tutti i giorni e fatti in serie, come usa dire l'espressione corrente! Egli ha il suo fagotto di principi, molte cognizioni in materia cucinaria, un odio acido per le ipotesi sull'impossibile, e qualche idea che in un primo tempo mi parve originale.

Positiva semplicità: utilitarismo pratico, innanzitutto! Per lui i pesci sono: «frittura minuta» e «quelli grossi»; li divide in commestibili e buoni a nulla.

Una volta che gli parlai di «gnatostomi» soffermandomi alquanto sul sesto ordine della seconda sottoclasse, e fui quindi costretto a pronunciare la parola «teleostei», Angioletti mi accusò di essere un pedante insaporo che va in cerca di non so quali cavilli incomprensibili. Al momento pensai che cavillosi erano stati Brehm, Darwin e Bradlej; e forse lo sono tuttora quanti studiano la vita dei muti abitatori delle acque, e li classificano.

Ma in fondo, l'idea della nuova classificazione: «frittura minuta», «pesci grossi commestibili», «buoni a nulla» mi sembrò, senza dubbio atrocemente positiva e per nulla scientifica; ma almeno un tantino originale; nuova se vogliamo.

Lo interrogai con l'insistente petulanza di chi, incuriosito, e nello stesso tempo appassionato per la novità, vuol sapere tutto e non gli garbano omissioni e tanto meno segrete reticenze.

— Spiegami Angioletti; va là spiegami — dicevo. E lui, un poco insuperbito che lo avessi bisogno della sua esposizione, necessaria per farmi meglio comprendere la nuova idea che riusciva tanto ad interessarmi, incominciò ad illustrare la cosa.

— «Frittura minuta», sono ad esempio tutti i gamberetti di mare, le ceche e poi le lamprede di acqua dolce, e gli spinerelli in genere. Fra i pesci «grossi commestibili» ti dirò la trota, le razze e i buoni cefali saporosi. Devi sapere che il barbo l'ho messo, insieme alle carpe, nella sottoclasse degli «espulsi» perchè sa di fango. Fra i grossi buoni a nulla ci si metta lo squalo e le aringhe in barile. Naturalmente questa è una esposizione limitatissima, ridotta quasi alla secchezza del concetto, ma se un giorno mi voglio decidere a stendere sulla carta quanto ho pensato, allora va da sè che la cosa deve essere riveduta ed ampliata. Poi in appendice figurerà una nota cucinaria: così ad esempio: «Pesce grosso commestibile marinato»; si mette l'acqua corrente, non però in molta quantità, al fuoco, e prima di gettarvi il pesce si fa bollire per un quarto d'ora coi seguenti odori: cipolla, chiodi di garofano ecc. ecc.

Un'altra ricetta ad esempio: «frittura minuta», «ceche alla pisana»: «Lavatele diverse volte, e quando non faranno più la spiuma versatele su uno staccio per scolare ecc. ecc.».

Un capitolo, poi, deve essere completamente a disposizione della maionese, di cui se ne diranno gli onori e i sapori.

Compresi che il mio amico aveva molto meditato sull'«Artusi». Ma che riuscisse ad utilizzare le esperienze cucinarie per la nuova tassonomia utilitaria dei pesci, questo non me lo ero immaginato. La cosa mi fece pensare — e chiedo scusa del paragone — a Taine, specialista nel comporre schemi chiari, ordinati con meticolosa simmetria. Se Angioletti avesse questo talento ne uscirebbe un capolavoro!

Perduto com'ero nelle riflessioni dovevo assumere naturalmente un atteggiamento di persona evasa dalla circostante realtà.

— Non ti piace? — mi disse Angioletti.

— L'idea non è del tutto cattiva; ci sono però delle lacune che bisogna colmare. Al mio parere vedo l'urgente necessità di costruire una ingegnosa terminologia scientifica. Nomi latini sopratutto! E' un'ottima raccomandazione; ci si impone, specialmente a coloro che non sanno il latino.

— Ho pensato anche a questo — soggiunse il mio amico, che veduto l'interessamento cui mi prendevo, prendeva anch'egli la cosa troppo sul serio. Per esempio — diceva — la frittura minuta si potrebbe chiamare: «microphthalma multipla». Questo si spiega poichè il primo nome si riferisce a un genere di anguilla, e quindi alle ceche, e il secondo «multipla» fa pensare alle stesse ceche riunite.

— Ma bene — esclamai, per incoraggiare le ingegnose esperienze di Angioletti. — Senti, questa è un'idea mia, io te la espongo, però se non andasse, scartala pure. Non mi offendo. Se in seguito riuscirai a trovare in qualche pesce appartenente a una delle categorie, dei poteri diuretici o terapeutici, puoi benissimo farci entrare anche la parola «officinalis». Fa colpo! Sa un tantino di Linneo, ma in fondo la scienza è una. Vero anche questo!

— No! mio caro — rispose secco Angioletti — realtà, positivismo! Non bisogna andare in cerca di fenomeni per giustificare l'entrata di un termine latino. Altrimenti per il fascino di una parola si cadrebbe nella inesattezza, oppure in un mediocre metodo sperimentale non abbastanza giustificato ai confronti del mio utilitarismo.

No, no! io non speculo sull'impossibile!

Ho pensato invece un sonante binomio per la sottoclasse degli espulsi che resterebbe l'ultima nel lo schema sistematico della divisione: «Conchonius espulsus». Il primo nome si riferisce a un genere di barbo, il secondo termine mi pare non abbia bisogno di alcun schiarimento.

— Accetta il mio consiglio, e non ti offendere se ho, per un momento soltanto l'aria di insegnare; mi sembrerebbe più opportuno e anche più esatto «Conchonia ripudiata».

— In tutti i modi queste sono cose che vedremo in seguito. Quel «ripudiata», quantunque mi ricordi un poco i libretti di Piave, non mi spiace del tutto, e in seguito potrà servire.

Ecco — pensavo — dove sanno arrivare questi uomini pratici che si avvicinano allo studio con la stessa freddezza con la quale il ghiaccio è messo in ghiacciaia. Per lui, non esistono dolori spirituali, crisi di coscienza e tanto meno «notti di Jouffroy». Uomo positivo, ha classificato i pesci secondo le più urgenti necessità umane; e se domani gli stessi uomini non ricordassero più quali pesci sono buoni a mangiarsi, e quali nocivi e insapori, andrebbero forse a leggere le darwiniane esperienze o la classe dei teleostei? No! tutti andrebbero a sfogliare il libro di Angioletti, ormai giunto alla centesima edizione.

Angioletti è un mio amico! Confesso che mi sentivo superbo di lui.

Dovevo sembrare nuovamente pensoso, e in realtà lo ero. Queste cose le dicevo a me stesso, sottovoce.

— Tu sei stato il primo al quale abbia descritta, sia pure brevemente, l'idea della classificazione, e tu che curi il bello stile e coltivi le infruttuose lettere, mi farai la prefazione.

— Ma, come — risposi meravigliato — vuoi proprio pubblicare? e a tue spese?

— No! Ci penserà una Casa.

— Ma all'editore ci hai pensato?

Il mio amico Angioletti tacque; e tuttavia non parve occupato da alcun pensiero. Compresi!

Lui, uomo positivo, imbevuto di utilitarismo pratico e di evidente realtà, non meditava sull'impossibile.

Carlo Zannerio

TAVOLOZZE DEL MONDO

ALLA SCOPERTA DELL'EUROPA

Il viaggiatore, che vede serrarsi sulla scia del piroscafo la stretta di Gibilterra e già commosso. Per un'ora il suo sguardo ha potuto abbracciare tanto l'ultima balza pietrosa dell'Europa, quanto il profilo lontano dei primi contrafforti della costa d'Africa.

Ma quando l'ultimo sperone del nostro continente perde quella sua arida durezza, per sfumarsi nella lontananza, nel nostro animo tutto quel mondo nuovo, a cui si va incontro, prende il sopravvento su quello che si lascia. La trepidazione dell'attesa la vince sulla commozione del distacco, la novità sulla tradizione, il saluto augurale su quello d'addio. La spuma dell'elica a poppa cerca invano d'affascinare. Si distoglie lo sguardo e il pensiero dall'Europa che s'inabissa. Il fiotto che si rompe a prua è carico di promesse. Vi ammalia la distesa enorme dell'Oceano. Si pensa che per sei giorni l'infinito delle acque restringerà straordinariamente il mondo su cui trascorre la vostra esistenza, ma estenderà, all'infinito, il raggio dello sguardo e del pensiero. Saranno, assicura la canzone di prua, sei giorni lievemente vissuti nel regno della fantasia, durante i quali vi sarà dato di immaginare ed immaginare, a dismisura. Distesi sulla sedia a sdraio, immersi in una atmosfera di solo azzurro, di un azzurro senza limiti, anche la vostra personalità perderà i limiti, a cui la realtà diuturnamente richiama e costringe. Si perderà per una distensione completa, per un amplesso che non giunge ad abbracciare, perchè non può e non vuole stringere nulla, ma solo aspira a snervarsi, stendendosi e stendendosi, senza ritenere per sè nemmeno un frammento.

Considerazioni e divagazioni

Mentre l'elica turbina voi viaggerete senza vapore e senza vela per tutte le plaghe non solo del mondo, ma dell'universo. Vien fatto di partecipare dell'anima dei popoli nomadi della steppa. Allo improvviso si intuisce come, contrariamente ad ogni apparenza, la civiltà non possa aver avuta la sua culla nella pianura pingue, ma nella montagna sterile. Solo questa potè, per prima, permettere lo stato di sedentarietà alle genti umane, e così strapparle al mondo dell'irreale, alla vita fantasiosa ed inquieta. Ad ogni considerazione economica si deve preporre questa opera di consolidamento dello spirito e della vita, che solo la ristrettezza d'ambiente potè permettere.

Sprofondati sulle poltrone a sdraio, ci sprofondiamo sopratutto nell'antecipare le visioni che contiamo d'avere. L'America, o per essere più esatti, per non accendere la suscettibilità dei latino-americani, gli Stati Uniti subiscono una enorme rotazione sull'Atlantico. Sul limite marino, come per incanto, sotto l'allucinazione di una fata morgana, già si ergono i grattacieli, il simbolo, quasi le armi, della Repubblica d'oltre Oceano. E davvero così, come sotto la visione di una fata morgana, appaiono ai naviganti i grattacieli di Atlantic-City, tanto soli e lontani si ergono sullo specchio dell'Oceano, mentre la costa e tutt'attorno alle loro basi, deve ancora sorgere dal sottosuolo del mare. Si rievoca per un momento la figura del Don Quijote, e si pensa sorridendo, che egli, e quella scienza che si chiamò gigantologia non furono troppo fantasiosi. In un certo senso i grattacieli del secolo XX non sono che i pronipoti dei mulini che nel secolo XVI frullavano; ed oggi ancora frullano, sulle verdi praterie della Mancha.

Il pensiero ritorna ai navigatori e conquistatori dell'epoca delle grandi scoperte; agli arditi italiani, portoghesi e spagnoli del secolo XV e XVI. Per essi la traversata dell'Atlantico non era una distensione degli spiriti, ma una attesa e una lotta logoranti e continue. Non era, la loro, una vita fantastica ed irreale, anche se l'ombra della candida vela possa sembrare più propizia ai sogni di quanto non lo sia quella delle ciminiere.

Il sogno incominciava al giungere, la caravella, in vista di terre sconosciute, al penetrare nei porti vergini e risalire le foci dei grandi fiumi. Sotto il sole del tropico si offrivano al loro sguardo per la prima volta, paesaggi lussureggianti e magnifici. Sembravano prendere consistenza le isole fatate dei viaggi di Ulisse.

L'emozione della scoperta, l'orgasmo di trovare del nuovo, vincevano tutto. E, frattanto, oggi fantastiche che, laggiù, tra le Antille, nel Golfo del Messico, sulle coste del Pacifico, anche a voi sia serbato un qualche lembo, sia pure un semplice brano, di questa emozione.

Si lascia l'Europa persuasi di partire, ma scoperta dell'America. Ci si ripromette di sincerarsi una volta per sempre, dell'entità di quello strano fenomeno che sono gli Stati Uniti d'America. Su questo mondo singolare si è tanto udito dire, esaltandolo e abbattendolo, che non si sa più che cosa pensarne. Gli Stati Uniti sono divenuti un enigma, la loro civiltà qualcosa di straordinario per noi. Non si sa decidersi, se trattasi di civiltà superiore od inferiore alla nostra. In fine, se ne parla troppo: si è fatto vedere complesso quello che è semplice.

Gli americani, i veri bambini giocosi della razza bianca, erano troppo semplici perchè il tortuoso animo europeo non si incaricasse di farli apparire complicati.

Ad ogni modo, volta la prua ad occidente, eccovi persuasi di essere nuovi Colombi, se non della terra, della civiltà d'America. Questa è la fantasticheria meno irreale che il vostro cervello possa ammettere.

Ma il mondo dell'immaginazione non vivrà a lungo: la tolda di un piroscafo è uno spettacolo abbastanza reale per strappare, anche un fachiro, alla vita contemplativa. L'opera di richiamo alla realtà è affidata alle fanciulle di America con i loro bagni di sole a costume slacciato.

La piscina farà il resto. Solo a tratti ricadrete nell'irreale. Una buona mareggiata o l'onda larga e morta della corrente del Golfo, ricacciando tutta quell'umanità nelle cabine, saranno le migliori alleate della vostra immaginazione.

Conoscenze di bordo

A bordo i legami d'amicizia si stabiliscono con facilità. Le impressioni riportate dal viaggio in Europa saranno l'argomento del giorno delle «girls». Raccontare ad un italiano quanto si pensa sul suo paese, istituire confronti, del resto completamente esteriori, tra Europa ed America, ecco il tramite per cui si stringono le conoscenze. In breve non vi stupirete di sentire chiamare il nostro continente «il piccolo grazioso vecchio mondo». L'Europa è una specie di giardino all'italiana, con giochi d'acqua e statue: non mancano i tradizionali aranci in fiore e vi si notano parecchi labirinti, nei quali non va la pena di ficcarsi, perchè servono solo ai perdigiorno, e riconducono sempre allo stesso punto, senza risultati degni di nota.

La trovate delle amiche americane sono anche più originali: come si potrebbe dubitare, diceva una d'esse, che la civiltà americana non sia superiore a quella europea? Infatti le saponiere d'Europa sono di gran lunga inferiori alle loro consorelle americane; nei bagni. Tutta l'attrezzatura delle case, in Europa, tradisce una minore capacità di sfruttamento, uno spirito meno affinato. E forse che l'igiene non è il primo indice della civiltà di un popolo? E forse che in Europa si adoperano le macchine elettriche per mungere le mucche? E cosa dire degli uomini che non sempre si radono ogni giorno! Addirittura portano la barba; negli Stati Uniti è concessa solo a coloro i quali durante le feste natalizie chiedono l'obolo sulla porta delle chiese, truccati da Papà Natale. Non parliamo della mole degli edifici, il paragone è troppo umiliante. E le automobili dove le mettiamo? E forse che la vita più libera della donna americana non dimostra la sua superiorità su quella europea? Si vorrebbe osservare, che la maggiore libertà della donna può essere attribuita anche ad una inferiorità degli uomini, ma tanto gli esempi si potrebbero moltiplicare a volontà. Davanti a tanta massa di prove, rinunciate al contraddittorio; lasciate le saponiere all'America per accontentarvi di conservare all'Europa i suoi perditempi dello spirito.

Vivendo in questo mondo di «girls» e di «boys», dal carattere spregiudicato, che spesso vanno in crociera come ad un matrimonio di prova, che contano di rifare il mondo a modo loro, persuasi che la tradizione è da demolirsi, poichè con i problemi irresolvibili ed aridi che pone è di impaccio all'ascesa dell'umanità, cioè al progresso delle sale da bagno e all'aumento del numero dei piani delle abitazioni, finite con il dubitare d'avere innanzi agli occhi una anticipazione non fantastica, ma reale degli Stati Uniti.

Nostalgia dell'Europa

Prima di giungere alla terra dei grattacieli correte pericolo che una segreta nostalgia, leggermente, vi prenda: la nostalgia dell'Europa. Vi assale il dubbio che tutti i cittadini degli Stati Uniti abbiano ad essere come quella rappresentanza che l'America vi ha inviato incontro. Man mano che vi avvicinate all'America, insensibilmente, ma ogni giorno più, andate scoprendo la Europa. Vi eravate promessi di seguire la rotta del Grande Genovese; senza darvene conto avete percorso l'inversa. Quell'Europa, che a noi qui sembra tanto disgregata (e lo è in realtà), così varia da sembrare una tavolozza di popoli, vista dall'oltre oceano balza quasi una, se non dal punto di vista politico, da quello della profondità di coscienza. Le differenze tra la coscienza della Europa e quella dell'America sono così vaste che per rapporto si spianano le barriere che fanno dell'Europa un mosaico. Se non proprio l'unità di coscienza, per lo meno la coscienza e l'orgoglio della profondità di coscienza dei popoli del nostro continente, fanno sì che, per reazione, l'europeo giunto in America senta, per la prima volta, d'essere un europeo.

Se proprio ci vuole l'America per scoprire l'Europa, bisogna convenire che tutti i conoscimenti umani sono basati su rapporti e differenze.

E quando giungete a New York quello che il mondo di bordo vi ha fatto intuire, diverrà intima persuasione. Bisogna riconoscere che non tutti i cittadini della Repubblica stellata la pensano come le fanciulle e i giovani che avete conosciuti sul piroscafo, ma il modo di concepire e sentire la vita di questi ultimi è tipico dell'America, forma perciò, la caratteristica saliente della Repubblica d'oltre Atlantico. E' in fondo la quinta essenza dello spirito americano che si esporta e si afferma dovunque, a prezzo esagerato, in Europa.

Radioscopia dell'America

I grattacieli di New York sono davvero altissimi; vi sono delle vie la cui imponenza vi lascia quasi annientati, ma se si volesse calcolare l'altezza media delle abitazioni di New York, ivi compresa la 15.a Avenue come le sporche vie del porto, l'Empire Building come i tuguri di legno sulle rive dell'Hudson, sulla cui soglia, tra la neve, i disoccupati accendono alcuni stecchi raccattati per riscaldarsi, non so se il calcolo riuscirebbe favorevole alla metropoli americana o, per esempio, a Milano.

Il treno vi trasporterà per giorni e notti attraverso pianure infinite e sempre uguali in buona parte tuttora da dissodare. Ma sin dai sobborghi di New York le case diverranno di legno. Se avete lasciato New York sotto un acquazzone l'indomani, a S. Louis, leggerete che a New York molte case sono state distrutte dal maltempo: è vero, si sono sfasciate alcune casupole di legno. Quando ritornerete in Europa tutti vi chiederanno di quella famosa procella che ha distrutto dieci città sui bordi del Missisipi, nella Louisiana, proprio mentre voi eravate a S. Louis. Sì, ma erano dieci città nelle quali nemmeno la stazione ferroviaria era in pietra, e più della metà delle abitazioni erano capanne.

S. Louis: grattacieli altissimi, quattro o cinque in tutto, nel centro; il resto tutto sporco e nero, basso e popolato da una umanità negra, sudicia ed incivile. L'America è grande, ma non è tutta un grattacielo, non è sempre Broad-Way. Abbiamo forse sbagliato a prendere come insegne ed armi della Repubblica d'oltre Oceano i grattacieli; è molto dubbio che meglio non si addicessero le casupole di legno. Ma queste si trovano anche in Europa, quelli invece sono proprio americani, poichè sono una vera americanata. Se non lo fossero come si spiega che accanto ad essi spesso sorge la casetta di due o tre piani?

Ma al di là del Texas, sul suolo messicano nuove sorprese vi attendono. Tutto vi è straordinario: la vegetazione e il paesaggio, gli uomini come le loro idee. Tutto vi è caotico perchè vi impera l'individualismo; ognuno fa quello che vuole salvo trovare un'altro uno il quale gli contrasti il passo. La suscettibilità di questa gente è grandissima, e una parola mal misurata si paga con il sangue; il brigantaggio, brutale, ma coraggioso, pressochè ammesso l'indipendenza completa dell'individuo un tesoro per cui qualunque delitto si compie, poichè di ogni piccolezza si fa una questione di onore. Le leggi non avranno la forza di tutelarvi, eppure entrando in quella terra ancora selvaggia, tra quella gente dall'animo irrascibile, ma buono e, spesso, grande, avete l'impressione che l'Atlantico non sia più un abisso, e la fossa che vi separa dall'Europa, sia ridiventata valicabile. — Malgrado quel modo inverosimile vi sembrerà d'essere un po' in Europa, anche se l'aratro della civiltà non ha aperto ancora la terra, non ha eretto i grattacieli, e si vive spesso in capanne di foglie di palma, più povere di quelle che avete visto sulle rive dell'Hudson. Perchè? Gli è che questa gente non manca di profondità di coscienza, e il tormento ne ha lavorato l'intelletto. — Ogni persona ha, così, acquistato e porta una fisionomia sua propria. Essi potranno non solo pensare e ragionare su ogni problema che loro porrete, ma anzitutto sentirlo, perchè era già affiorato in loro in un momento di affanno.

Dino Camavitto

Lavori teatrali di Enzo Tajariol editi a Trieste

Nel maggio scorso la Casa Editrice triestina Carlo Moscheni e Co. ha iniziato la sua nuova attività con la pubblicazione del volume «Su due fronti» di Rina Usiglio, un romanzo, la cui azione si svolge a Udine.

La seconda opera «La Theotokos nera» di Luigi Crociato, tratta una appassionata vicenda del dopoguerra, ed anche qui l'azione ha luogo nel Friuli, nelle zone devastate dalla guerra.

Sono seguiti un volume del noto igienista e sportivo prof. E. Paulin «Nudità e naturismo», opera utilissima per osservare un regime di vita naturale ed igienica, ed infine il romanzo drammatico «Il divoratore di se stesso» di Giovanni Tummulo, opera moderna, molto favorevolmente recensita.

Poichè detta Casa editrice si propone di lanciare in primo luogo scrittori giuliani, seguono in questi giorni un magnifico volumetto illustrato per bambini, «Il piccolo San Francesco» di Consuelo Valcareggi, e tre lavori teatrali del comprovinciale Enzo Tajariol: «Il grande mutilato», dramma patriottico in due atti; «Adriana», commedia allegra mondana, in tre atti, e «Per l'unità d'Italia 1860», commedia in un atto.

Trattasi di lavori teatrali molto adatti per circoli filodrammatici e specialmente per compagnie dopolavoristiche, a qualcuna delle quali il Tajariol ha già affidato le sue opere.

Questo fecondo scrittore pordenonese, noto simpaticamente ai nostri lettori, continua, dunque, la sua bella attività con animo sensibile e con duttile penna.

Scavi ad Istanbul per la ricerca del trono d'oro di Salomè

Istambul, 13.

Il Ministero dell'Educazione e delle Belle Arti ha deciso di fare iniziare sollecitamente gli scavi e la esplorazione di una larga fascia di terreno attorno a Santa Sofia, che si ritiene nasconda importantissime suppellettili. E' noto che la basilica fu costruita nel settimo secolo e nella parte più antica di Bisanzio, esattamente nel cuore dell'Acropoli, che attorno vi furono poi eretti i palazzi di Costantino, Teodosio e Giustiniano, i quali furono ingranditi ed abbelliti dai successivi imperatori. In uno di essi, infatti, Giustino II aveva creato la sala da pranzo d'oro; vastissimo salone ottagonale ove potevano comodamente sedere trecento commensali ed un migliaio di spettatori.

Il palazzo di «Magnatura» a Sud-Est della cattedrale conteneva il trono di Salomè di oro massiccio incrostato di perle e pietre preziose.

I MISTERI DELLA PSICOLOGIA

Pensiamo noi col cervello?

Un lavoro destinato a sollevare interesse nel mondo scientifico e discussioni, sta per essere pubblicato del prof. Guido Cremonese. Secondo informazioni de «La Corrispondenza», esso si intitola «L'ipotesi psicofisica» e si propone di spiegare i fenomeni normali e patologici, fisici e psichici dell'essere umano, appoggiandosi da un lato alle «Leggi di Mendel» sullo ibridismo e dall'altro alle nuove ricerche della Radiobiologia.

Ecco la tesi che il Cremonesi sostiene: L'essere umano — come la massima parte degli organismi superiori — è fatto di cellule ermafrodite in quanto contengono l'eredità paterna e materna. Fra le conseguenze ibride che derivano da ciò, è quella della «dosatura» degli elementi sessuali ereditari, che, in ogni individuo è più o meno imperfetta. Da ciò tutte le sfumature di composizione, che spiegano la infinita varietà dei tipi e il graduale passaggio dal normale al patologico, sia nella forma materiale, sia nella psichica. Esiste pertanto in noi, secondo l'Autore, un duplice io: e il subcosciente non è altro che la rappresentanza dell'altro sesso e dell'altra eredità, che agisce in noi, mentre la parte cosciente dell'essere riposa. Da ciò la probabile spiegazione delle funzioni — finora ignorate — dell'emisfero destro del cervello.

Ma la questione più importante è questa: pensiamo noi col cervello? Poichè tutte le cellule del nostro organismo immagazzinano sensazioni e ricordi, che si traducono in varie manifestazioni, il cervello appare come lo schermo cinemotografico in cui nella vigilia e nel sonno, si ripercuotono le impressioni del cosciente e poi del subcosciente. Così si spiega anche la metamorfosi fisica e psichica che avviene nell'età critica. Messa in primo piano la esistenza della duplice personalità umana; dimostrato che molte azioni fra le cellule avvengono non per conduzione (elettrica) attraverso i nervi, ma per induzione (magnetica, a distanza) l'autore ne deduce che finora la Biologia e la Medicina non hanno veduto che una metà delle funzioni dell'organismo, e che l'apparire dell'altra metà, così evidente e precisa, dovrà mutare di molto le nostre idee di psicologia e di patologia.

Una brutta parola

Cinedilettantismo è una brutta parola; mi è capitato diverse volte, durante la realizzazione del nostro film a passo ridotto «Giornate di sole» di dover chiedere favori a destra e sinistra; o mi occorrevano delle comparse, e pregavo i villeggianti di Lignano di mettersi cortesemente a nostra disposizione; o mi occorreva di ottenere speciali permessi per riprendere scene di interni in proprietà riservate, o in zone non accessibili al pubblico, e mi affrettavo a chiederne l'autorizzazione; o volevo definire un contratto di fornitura commerciale, e chiedevo condizioni di favore: sempre, quando nominavo il Cinematografo vedevo il viso del mio interlocutore illuminarsi di un sorriso radioso (forse pensava alle illusioni di Hollywood o alle favolose paghe dei divi americani); ma quando poi specificavo trattarsi di Cinedilettantismo, faceva di tutto per scansarsi, declinare gentilmente l'incarico o cambiare discorso, insomma voleva elegantemente lavarsene le mani.

Perchè? Perchè «dilettantismo» suona male all'orecchio; ha un che di improvvisato, di «fatto in famiglia», e si può tutt'al più considerare come uno scherzo innocuo, o come un passatempo un po' dispendioso.

Sono pregiudizi da abbattere, concetti da sradicare: il dilettantismo cinematografico sta assumendo nel campo della settima arte una importanza sempre maggiore, e starei per dire eccezionale. Bisogna naturalmente distinguere, perchè anche nel cinedilettantismo, come dappertutto, vi sono le scorie e gli elementi passivi; ma considerato in sè, nel suo complesso e nella sua vera funzionalità, il cinedilettantismo è fenomeno sano; è una fucina di energie che, se bene impiegata, potrà molto contribuire alla tanto auspicata rinascita del Cinema Nazionale.

Si pensi che vi sono nel mondo da 300 a 350 mila possessori di apparecchi da presa e da proiezione a passo ridotto! Si pensi che tra questi imponenti masse di cineamatori, molti sono organizzati in floride organizzazioni nazionali ed internazionali, che permettono lo scambio dei film ed una stretta cooperazione tra i singoli gruppi. In Giappone ad esempio vi sono sale specializzate per la proiezione di film sperimentali, teatri di posa appositamente organizzati per riprese d'interni di film a passo ridotto, organizzazioni commerciali per lo sfruttamento e la distribuzione a noleggio dei migliori lavori.

In America sono state tentate numerose applicazioni del passo ridotto a realizzazioni di carattere scientifico; per esempio piccoli apparecchi muniti di teleobbiettivo hanno registrato delle perfette riprese di un eclissi totale di sole. In Francia tutte le organizzazioni cinedilettantistiche sono inquadrate in Federazione Nazionale; e sotto gli auspici della Federazione Nazionale si svolge ogni anno il grande concorso internazionale di film sperimentali, nel quale lo scorso anno si distinsero alcuni lavori italiani realizzati da Erizzo, Cerchio ecc.

SCHERMI

«Giornate di Sole» realizzato da Spinotti, da Galanti e da me per il Cine Club Udinese, ha la pretesa di essere annoverato tra le opere più significative e complete del cinedilettantismo italiano. Non lo dico col solito entusiasmo di chi si è prodigato per la riuscita di una propria creazione; ma lo affermo per intima convinzione, in seguito alla prova del fuoco subita dal film alla Biennale di Venezia.

Filippo Sacchi, del «Corriere della Sera», mi diceva allora: «Giornate di Sole è un ottimo esperimento; non solo dal punto di vista tecnico, ma anche come esperimento di film artistico commerciale: mi ha fatto trascorrere un'ora e un quarto senza che nemmeno me ne accorgessi».

Ammetto di essere poco modesto: ma la modestia — ha detto Mussolini — non è del nostro tempo; bisogna piuttosto essere orgogliosi, quando l'orgoglio è «la consapevolezza di se stesso».

✱ Curiosità

L'attesa per la proiezione a Udine di «Giornate di Sole» è così viva da permettere le previsioni più liete circa l'affollamento del Teatro Puccini durante le serate di proiezione; ma più che altro è in tutti una viva curiosità: curiosità di conoscere piccole indiscrezioni, sciocchezze, futilità su cui poi poter edificare mille fantasticherie da andar raccontando in giro con aria di confidenze in tutta segretezza!

Mi sarò sentito domandare non so quante volte qualche confidenza sulla «Diva»! Se è veramente bella, quanti anni ha, se è fidanzata, sposata, se è Udinese, ecc. ecc.

Con l'autorizzazione della cosidetta «diva» eccomi ad appagare la curiosità: Thea Daris è Udinese... d'elezione, innamorata di Udine, e forse di qualche Udinese; fidanzata... proprio così! Attualmente a Roma, ove è stata invitata a fare un provino della voce alla Cines, in seguito all'ottima prova fornita in «Giornate di Sole» che, contrariamente a quanto fu affermato da qualche giornale, è il suo primo lavoro cinematografico.

✱ Indiscrezioni

A Lignano vi erano parecchie signorine smorfiosette che, pregate gentilmente di posare dinnanzi all'obbiettivo, si rifiutavano sdegnosamente. De gustibus... dice il proverbio. Ed infatti non si discuteva: quando una signora o signorina che fosse, adduceva delle buone ragioni più o meno personali per non farsi cinematografare, l'operatore non insisteva e si ritirava, discreto. Ma quando qualcuna si piccava di sorriderci ironicamente, e, richiesta del motivo del suo rifiuto, rispondeva «perchè sì», o peggio, allora il nostro operatore diventava spietato; e per ore ed ore dava la caccia alla povera vittima, fino a che riusciva a coglierla di sorpresa, ed a registrarne le fattezze sulla vergini celluloide.

Io stesso, ho voluto una volta prendermi il gusto di punire così qualche vanitosa superbetta, e sortirò già all'idea di finto esclamazioni di stupore, allorchè sullo schermo compariranno visi e persone conosciutissime, che mai s'immaginerebbero di essere state riprese dallo obbiettivo. Oh! non dubitate! Ce ne saranno più d'una! E, disgraziatamente, non tutte hanno il dono della fotogenicità.

✱ Am sechs uhr, mein schlaf!

A vederlo, il film «Giornate di Sole» dura un'ora e un quarto; ma a girarlo c'è voluto più di un mese! E tutte le mattine, a Lignano, sveglia alle 5, adunata alle 5 e mezzo, per approfittare delle migliori ore di luce. (Si sa che col sole radente si ottengono degli effetti fotografici molto migliori che col sole a piombo). Ricordo una mattina: l'adunata era all'Hotel Marin. Il direttore di produzione, furibondo, impreca ad alta voce contro questi ingiustificati ritardi; finalmente, lo incriminato arriva, ed il direttore si scaglia su di lui assalendolo con grida furibonde.

Si apre allora una finestra del primo piano, ed un attempato signore quasi calvo, in pigiama, si affaccia alla finestra, urlando: «Am sechs Uhr, mein Schlaf!» e un seguito di imprecazioni.

Restiamo allibiti; e frattanto una nuvola «l'unica che c'era in cielo» si pianta davanti al sole, e per tutta la mattinata non ci permette di girare un metro di pellicola.

✱ Statistiche

Si sa che una pellicola è costituita da tanti fotogrammi, ossia da un'infinità di piccole fotografie, che passando con una certa rapidità davanti all'obbiettivo, dànno il senso del movimento; tra le tante domande inutili, mi è stato chiesto quanti fotogrammi vi siano in «Giornate di Sole»: il film dura, detratti gli intervalli, un'ora e dieci minuti; nel proiettore passano 16 fotogrammi ad ogni minuto secondo; chi non abbia altro da fare, e voglia un passatempo diverso dalle solite «parole incrociate» può accingersi a risolvere il facile problema. Dopotutto, non richiede neppure un'equazione di primo grado!

✱ Regina Cristina

Non voglio si possa dire che questa volta ho parlato solo di «Giornate di Sole»: vi sono grandi novità tra i lavori annunciati di prossima programmazione ad Udine. Tra gli altri «Regina Cristina», meravigliosa interpretazione di Greta Garbo che, programmata fuori concorso alla Biennale di Venezia ottenne un lusinghiero successo di critica ed il più strepitoso concorso di pubblico tra tutte le pellicole proiettate alla Biennale.

Anche «Extase», il tanto discusso capolavoro che sembrava non potesse ricevere il nulla-osta della censura, sarà prossimamente proiettato ad Udine, ed è già compreso nel cartellone del Cinema Eden.

Ugo [illegible]

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

FORUM JULII

Il Duce dona a Cividale

una statua di Giulio Cesare sancendo la romanità dello storico baluardo

In seguito al personale interessamento di S. E. il Prefetto e alle premure di S. E. il Senatore Leicht, il Capo del Governo ha concesso in dono a Cividale una statua di Giulio Cesare, accogliendo il desiderio espresso dal Podestà avv. Giuseppe Sandrini a nome di tutta la cittadinanza, che ricorda, orgogliosa, di aver visto il Duce tra le sue vetuste mura, soldato della Patria e combattente.

L'annunzio ha suscitato vivo entusiasmo nei cividalesi, che nel prezioso, simbolico dono, oltre che il riconoscimento di un glorioso passato e dei fermi propositi per l'avvenire, scorgono l'amore che lega il Duce alla nostra patriottica terra, con pura fede fascista protesa verso i nuovi orizzonti.

Appena pervenuta da S. E. il Prefetto la comunicazione del prezioso dono, il Podestà di Cividale ha inviato al Duce un telegramma, esprimendo il giubilo della cittadinanza.

Cividale avrà, dunque, l'ambito onore di ricevere in dono dal Duce la statua, fusa nel bronzo, del suo fondatore: il Dittatore romano, Giulio Cesare.

Cividale, l'antica Forum Julii, che ha dato il nome ad una forte terra, il Friuli, e alle Alpi che la circondano, per la sua storia bimillenaria, fu prescelta a capitale dei Longobardi, a sede dei Patriarchi di Aquileia e sempre, anche nelle recenti vicende di guerra, fu segnacolo di romanità.

Il nome di «Forum Julii» fu proprio di Cividale fino al secolo IX. Difatti Paolo Diacono, lo storico dei longobardi, nato a Cividale, designa la sua città natale, come Forojuliana civitas. Più tardi essa fu chiamata Civitas Forijulii o anche Civitas Austriae, come capoluogo della parte più orientale od australe del Regno Italico carolingio.

Il nome di «Forum Julii» passò ad indicare invece la terra friulana e divenne l'odierno Friuli.

Da Civitate, trasformato nel romancio Civitat, venne l'attuale nome di Cividât dal dialetto friulano, mutato dai veneziani in Cividale. Della sua originaria denominazione danno testimonianza lapidi del Museo Nazionale Archeologico cividalese, fra le quali la base di una statua eretta dal Municipium all'Imperatore Commodo coll'epigrafe «respublica Forojuliensis».

La concessione del carattere di «Foro» cioè di fercato, è nello stesso tempo di nodo militare della difesa romana delle Alpi, è da attribuire al Dittatore, piuttosto che al suo figlio adottivo e successore Augusto, per parere concorde dei più eminenti storici contemporanei, come il Leicht, il Pais, il Cardinali, e il Solari.

Nel catalogo di Madrid delle province romane si dice che Giulio Cesare costituì un «forum negotiationis» e lo chiamò «Forum Julii». Ciò dovette accadere, con ogni verisimiglianza, quando, nel 58 a. C., Giulio Cesare ebbe dal popolo, su proposta di Publio Vatinio, il governo della Gallia Cisalpina e dell'Illirico, alle quali province, poi, il Senato aggiunse la Gallia transalpina.

Cividale ha una storia plurisecolare di grande importanza; dopo la caduta di Aquileia, divenne sede del Comandante Supremo Romano della Venezia, perciò è chiamata dal catalogo di Madrid e da Paolo Diacono «Caput Venetiae». Fu poi, dal secolo VIII., sede del Patriarcato Aquileiese e rimase sino al secolo XV capitale politica dello Stato patriarcale che si estendeva dal Piave al Quarnaro.

Se più tardi andò diminuendo, essa fu però durante tutto il periodo veneziano (1420-1797) sede d'un governatore dipendente direttamente da Venezia.

Chiave d'uno dei più importanti passi alpini, essa ebbe sempre grande parte nelle guerre fino alla ultima, nella quale fu sede del Comando della 2.a Armata e subì perciò i più gravi danni dall'invasione del 1917.

Del suo valoroso comportamento durante la grande guerra è pure documento la croce al merito di guerra, di cui la Città venne insignita con Decreto Ministeriale 22 marzo 1922.

Baluardo di cultura latina verso i tedeschi e gli slavi, essa oggi ha dal Duce l'onorifico riconoscimento della sua romanità con la concessione della statua del suo immortale fondatore, simbolo della storica funzione di Cividale.

PORDENONE

La Festa dell'uva

Oggi a Pordenone si celebra la festa dell'Uva con il consueto brio e la tradizionale animazione che verrà data specialmente dai numerosi carri allegorici e folcloristici, dai gruppi in costume e dalle mostre delle vetrine che i negozianti pordenonesi hanno allestito in gara feconda di trovate decorative e pubblicitarie. Il Comitato appositamente costituito ha predisposto per alcuni chioschi di vendita dove ognuno potrà trovare dell'ottima uva a prezzo modicissimo. Presteranno servizio durante la giornata anche gli inscritti alle organizzazioni giovanili.

Concerto della banda cittadina

La banda cittadina svolgerà oggi alle ore 16 nel piazzale Venti Settembre, sotto la direzione del m.o cav. Giacomo Savini, un concerto col seguente programma:

G. Rossini: «Il barbiere di Siviglia»; a) Sinfonia; b) Atto 1. - A. Ponchielli: «La Gioconda». Danza delle Ore. - G. Verdi: «Il Trovatore» Atto 1. - P. Mascagni: «Cavalleria rusticana»; a) Preludio e Siciliana; b) Cori d'introduzione; c) Racconto di Santuzza; d) Intermezzo; e) Addio alla madre. (Finale).

Statistica dell'occupazione operaia

Ecco la statistica degli operai occupati nei lavori pubblici dall'8 al 12 ottobre 1934 XII:

Lavori Consorzio Irriguo Cellina - Meduna n. 200; lavori alle Caserme 25; lavori stradali e diversi 35.

Artiglieria

La Caserma di artiglieria è ultimata e fra poco sarà «abitata» dai suoi naturali abitanti: giungeranno da Milano alcune batterie del Reggimento di artiglieria a cavallo che colà risiede.

Pordenone si appresta ad accogliere i suoi ospiti con gioioso entusiasmo.

L'anno scolastico in Seminario

La riapertura del Seminario Vescovile avrà luogo lunedì 22 corrente, ed il giorno dopo, con la celebrazione della tradizionale Messa dello Spirito Santo e l'intervento di S. E. Mons. Vescovo, avrà luogo l'inaugurazione dell'anno scolastico.

Sacra missione giubilare

Dal 18 al 28 ottobre avrà luogo nella parrocchiale di S. Giorgio una Santa Missione per la predisposizione all'acquisto del Giubileo.

La predicazione sarà iniziata alla sera di giovedì 18 dal rev. don Vincenzo Chinellato, che sarà poi coadiuvato dal Padre Fr. Zamperetti dell'O. F. M. ambedue ben noti e stimati oratori sacri. Per predisporre i fedeli alla Missione lunedì, martedì e mercoledì sera alle ore 18,30 avrà luogo nella stessa chiesa un triduo.

Un carro contro un fanale

Ieri nel pomeriggio un carro militare del reggimento cavalleggeri di Saluzzo scendeva da via Felice Cavallotti, verso piazzale Venti Settembre, quando i due cavalli, impauriti da due motociclette che passarono veloci a fianco del carro, presero la mano al conducente e scesero fino al piazzale dove andarono a sbattere con il veicolo contro il fanale che si trova al centro del primo salvagente abbattendolo quasi completamente. I cavalli però a quest'urto si fermarono ed ecco che il salvagente ha servito a meraviglia ad un veicolo anzichè ad un pedone. Nessun danno alle persone per fortuna. Gli operai della Società Elettrica Pordenonese provvidero tosto a raddrizzare il fanale ed a riparare i danni cagionati dai due troppo focosi ma poco coraggiosi destrieri.

"Il biglietto della lotteria"

La brava filodrammatica dell'Oratorio del Collegio Don Bosco darà questa sera la commedia brillantissima in 5 atti di Castellino: «Il biglietto della lotteria».

Contravvenzione

Costante Dao è stato posto in contravvenzione per omessa denuncia nel prescritto termine di un motociclo Guzzi.

I nero-verdi a Udine

I nostri bravi ragazzi, accompagnati da una bella schiera di tifosi saranno oggi a Udine per dimostrare sul difficile Campo Moretti il secondo incontro di campionato contro l'Udinese. Non facciamo pronostici chè, se sono sempre difficili, in questo caso sono impossibili, e potrebbero riuscire antipatici: attendiamo serenamente l'esito della cavalleresca battaglia fra le due forti squadre friulane ed accompagniamo i nostri ragazzi con i più fervidi auguri.

Torneo calcistico

Oggi al Campo Sportivo del Littorio in assenza dei «titolari» avranno due «finalissime» del torneo dei liberi. Per il torneo ragazzi disputeranno la vittoria Gavagnin Bois e Littoria e per la Coppa Arturo Salvato il Dopolavoro Borgo Meduna si batterà con il Casersa.

Torneo oratorio Don Bosco

Anche sul Campo dell'Oratorio del Collegio Don Bosco avrà luogo una finalissima tra le squadre Oratorio II e Piccoli Savoia per la vittoria finale.

SAN DANIELE

Un nuovo tipo di apparecchio radio costruito da un sandanielese

Il concittadino Domenico Agnola che oltre alle cure dedicate alla coltura della sua terra in frazione Cimano, occupa molte ore della giornata allo studio della radio ricezione, ha recentemente costruito un apparecchio che pur avendo tutte le buone caratteristiche degli altri apparecchi radio, ha in più il grandissimo pregio di costare poco.

Esperimentato da solo e a varie riprese il funzionamento dell'apparecchio per sincerarsi della sua perfezione l'inventore volle sottoporlo giorni fa ad un pubblico collaudo nell'officina radioelettrica del signor Giovanni Vigonda e la prova è riuscita sotto ogni rapporto soddisfacente.

L'apparecchio è a due valvole: in esso funziona un nuovo sistema di reazione applicato dal suo ideatore e che permette di ottenere una audizione nitida, chiara eliminando tutti i disturbi al pari dei radioriceventi più perfetti. E' a circuito unico accordato che elimina ogni complicazione di allineamento. ha massima selettività; sensibilità costante su tutta la gamma di ricezione; variazione di sensibilità senza spostamento di sinfonia, potenza di ricezione, nessun irradiamento sull'aereo. Con tutte queste belle caratteristiche l'apparecchio — completo di mobili e accessori — verrà a costare sulle 350 lire e la sua introduzione in commercio gioverà ad aumentare il numero dei possessori di apparecchi, tanto più che al fortissimo risparmio nell'acquisto va aggiunta anche la sensibile economia che sarà realizzata sul consumo di energia elettrica.

Ci congratuliamo vivamente con l'inventore concittadino per il lavoro portato così felicemente a termine e gli esprimiamo nello stesso tempo l'augurio che la sua invenzione abbia ad incontrare l'eco più favorevole.

Nuovo cancelliere

A sostituire il cancelliere Fubinisi, recentemente trasferito ad altra sede, è qui giunto proveniente da Fiume il sig. Giovanni Vetturelli che ha assunto la Cancelleria Penale presso la nostra R. Pretura.

Gli porgiamo il benvenuto.

Cade dalla bicicletta

Gio. Batta Cantarutti di Pietro di Rodeano ha dovuto ricorrere alle cure del nostro chirurgo primario dott. Penasa per frattura della clavicola sinistra prodottosi per una caduta dalla bicicletta. Ne avrà per 30 giorni.

OTTOBRE PALMARINO

La odierna inaugurazione

della seconda mostra del granoturco

Palma, sentinella della Serenissima, stella nostra della fortuna, piccola nostra Patria che ci vedeste bambini festosi e ridenti, rincorrerci per la vasta piazza e sugli arditi bastioni che ti circondano e che ti servirono da scudo, Palmanova dall'austero Duomo e dallo snello stendardo, noi ti salutiamo.

Per le tue larghe strade transitò l'Italia in armi avviata al crogiolo d'amore e di morte del Carso. I tuoi cittadini, esuli, percorsero la terra madre col segno del Leone di S. Marco nel cuore.

Tutto tu provasti: la pace operosa, le falcidianti guerre, gli assedi estenuanti, le bombe esplodenti, gli ordigni incendiari, la fiamma purificatrice.

Evviva sempre all'Italia ed evviva anche a te che amammo, che amiamo, che ameremo.

(dal numero Unico edito in occasione del 1 ottobre Palmanova).

* * *

Palmanova oggi vivrà la sua giornata solare, oggi riceverà il collaudo del suo lavoro che dura da diverso tempo. Nel numero unico edito l'anno scorso in occasione del 1 ottobre palmarino si scrisse:

«L'Italia di Benito Mussolini è fatta di dovere e di lavoro uniformiamoci e pensiamo di portare la nostra pietra per la costruzione del colossale pilastro, che non ha proporzioni e che svetta ogni giorno più nell'azzurro».

Ad un anno di distanza possiamo constatare che le promesse sono state mantenute. La nostra operosa e feconda attività si è sviluppata in tutti i campi e va da quella culturale a quella sportiva, da quella sanitaria a quella igienica, dall'opera pubblica a quella di necessità economica.

Al centro delle odierne manifestazioni sta la seconda Mostra del granoturco, che ha l'ambita presidenza dell'on. Francesco Tullio, deputato al Parlamento, e la fattiva vice presidenza del cav. dott. Carlo Costantini Scala. La sua importanza sorpassa le mura cittadine e dilaga a qualche centinaia di chilometri: questa mostra è una delle poche se non l'unica inerente a questo prodotto della terra che ha bisogno di essere maggiormente sfruttato; essa ha uno scopo propagandastico e didattico. E' necessario far conoscere all'agricoltore le qualità e varietà più consone alle terre in cui semina, il periodo e il modo della semina, della raccolta, della sarchiatura ecc. come ci si difende e si combatte le malattie che infestano il granoturco, il perchè della preferenza di una data varietà rispetto ad una altra, e mille e mille piccoli particolari che oggi gli sono sconosciuti e il cui peso vitale grava domani sul prodotto.

E' necessario avere un prodotto perfetto perchè così essa sarà più ricercato sul mercato e quindi più rimunerativo.

Le finalità e l'importanza della nostra Mostra, che è al suo secondo anno di vita, sono state pienamente sentite dalle categorie agricole e dai suoi preposti e al comitato organizzatore sono già arrivate numerose e dai più svariati paesi della provincia e di fuori prenotazioni di visite organizzate da Circoli Agricoli e da Cattedre Ambulanti di Agricoltura.

Il numero cospicuo dei visitatori che fino ad oggi si preannuncia sarà uno dei più tangibili e dimostrativi fattori della sua importanza nella nostra zona.

Oggi Palmanova renderà onore ad un suo figlio distintosi nella pittura e che per troppo tempo fu dimenticato. Il palmarino pittore Giuseppe Bernardino Bisson. Grazie alla gentile condiscendenza di pubbliche e private gallerie triestine, è stato possibile raccogliere una modesta parte dei suoi lavori, modesta rispetto alla complessiva mole della sua produzione e che saranno esposti in un apposito locale in piazza Vittorio Emanuele, con attigue una sala contenente tutti i ricordi che il concittadino prof. Ardito Desio ha con munifico gesto donato alla nostra città e riflettenti le sue spedizioni scientifiche (in Africa a Cufra, inviato dall'Accademia d'Italia, al Caracorum, con la spedizione del Duca di Spoleto, in Persia, con una spedizione dotata di mezzi aerei), e una sala con i cimeli riguardanti la Somalia raccolti dal concittadino cap. Pravisani nella sua lunga permanenza in quella nostra colonia.

Il comitato organizzatore non ha voluto dimenticare i poveri e ha per loro preparato una colossale polenta che sarà distribuita assieme a del formaggio, a mezzogiorno, in piazza Vittorio Emanuele, da graziose signorine in costume furlano.

Nella serata la tradizionale tombola, il ballo su piattaforma e illuminazione alla veneziana della città.

La Mostra dei lavori del pittore Bison

(Alan). — Poche sono le notizie sulla vita del pittore la cui mostra oggi s'inaugura. Nel 1845 l'abate dott. Giuseppe Rossi ne tesse l'elogio in un giornale milanese illustrato dell'epoca «Il Cosmorama pittorico» i cui dati salienti sono riportati dal Manzano (F. Manzano — Illustri friulani — Udine) infine nel 1930 in base anche alle notizie riportate dal Caprin (G. Caprin «I nostri nonni» — Trieste 1883), il dott. Antonio Morassi Ispettore della R. pinacoteca di Brera ne pubblica una biografia dalla quale possiamo trarre le notizie che qui riportiamo:

Giuseppe Bernardino Bison (detto altresì Bissoli — o Bissoni o Bisoni) nacque in Palmanova il 16 giugno 1762 da Giovanni di Castelfranco Veneto e Angela Granelli di Venezia e studiò i primi elementi di disegno con certo Gerolamo Romani, passò alla bottega di certo Palazzo e infine allo studio di Gerolamo Sedini, professore di figura. Il suo ingegno ci assicura il Rossi si sviluppò precocemente e nelle decorazioni di appartamenti fu adoperato per le parti figurali, per le nature morte.

Dipinse anche, e ciò fu importante nel suo avvenire, scenografie con il rinomato scenografo Antonio Mauro. A 25 anni l'architetto Gian Antonio Selva gli allegava le decorazioni del ricco appartamento di Domenico Bottoni di questo illustre artista che mite di uqesto illustre artista che egli si stabilì nel 1802 a Trieste, dove egli dimorò per ben 29 anni e dove passò a seconde nozze. — Nel 1824 l'Accademia Veneziana di Belle Arti, sotto la presidenza del Cicognara gli conferiva con unanimità di voti il diploma di socio onorario, encomiandolo pittore di bella immaginatura e di spiritosa esecuzione. Tra i pittori delle nuove generazioni egli lasciò a Trieste un vasto eco e crebbero dal suo esempio lo Scala, lo Scarabellotto, il Gatteri.

Nel 1831 il Bison si trasferì a Milano, dove continuò la sua attività ma non più in grandi decorazioni murarie, sebbene in quadretti di genere, schizzi, prospettive nature morte ed ivi morì il 24 agosto 1844.

Il ritratto del Bison fattogli sino dal suo soggiorno triestino dal carissimo amico Giuseppe Tominz ce lo presenta un uomo già avanti cogli anni, dall'ampia fronte stempiata ed abbondanti favoriti, nel suo occhio si coglie il guizzo subito spento, d'un risolino tra ironico e scrutatore e intorno alla bocca aleggia un'ombra di amarezza. - Egli era di media statura, di forme regolari, d'aspetto geniale come ce lo descrive il Rossi, parlava volentieri e gustosamente con tono faceto ed arguto. Vastissimo l'elenco delle sue opere.

Grande attività ancor nei suoi anni giovanili esplicò a Treviso e nella Marca Trevisana, da dove era oriundo suo padre. — In Treviso stessa decorò le case Sandrini e Spineda; nella chiesa di Venegazzù lasciò un affresco col martirio di S. Andrea nella volta della chiesa; a Lancenigo nella villa Tironi decorazioni varie. Suoi quadri, in gran parte a tempera, si conservano, anche nel museo di Treviso e in casa del comm. dott. Luigi Coletti.

A Ferrara dipinse secondo il Rossi nel ricco appartamento di Domenico Bottoni dove infatti ancora in parte si conservano. A Padova eseguì le grandi decorazioni nel Palazzo Manzoni. — A Udine gli si attribuiscono, ma non con molto fondamento, le gustose scenette del Palazzo Marcotti, con architetture scenografiche alla Bibbiena e figurine alla Canaletto.

Moltissimo lavorò a Trieste. Nella Rotonda dei Pancera eseguì grandi scene con passaggi e battaglie inquadrati da colonnati ormai deperetissime, e decorò una saletta vicina con fregi alla pompeiana sullo stile neo-classico e figure mitologiche campate su nuvole entro grandi riquadri. Nella calotta della cupola del Palazzo Carciotti fece in collaborazione collo Scala, alcune decorazioni a chiaroscuro con figurazioni allegoriche. Altre sue decorazioni si trovavano nella sala superiore della vecchia Borsa, con la scena di Carlo VI che concede il Portofranco alla città esultante o nella casa Griot. Nella cupola di S. Maria Maggiore affrescò quattro medaglioni cogli Evangelisti, tutt'ora esistenti. Il Caprin menziona ancora quattro scene della Battaglia di Lipsia in Villa Fontana (ora Economo) alla Salita di Romagna. Nella sala della casa Rusconi a S. Giacomo affrescò alcune battaglie napoleoniche.

A Gorizia il Bison dipinse le decorazioni del vecchio teatro che furono poi cancellate nella riforma fattane dall'arch. Nordio alla fine del secolo scorso. Nel Goriziano a S. Vito del Vippacco affrescò tre scene sacre in stile tiepolesco sul soffitto della chiesa. Affrescò anche in una chiesa dell'Istria a Montona, si spinse anche fino a Lubiana dove eseguì un soffitto ora distrutto alla Sirstat indicato come uno dei suoi più splendidi lavori, a Zara affrescò nel palazzo del Provveditore Generale.

A Milano, dove passò gli ultimi tredici anni di vita, si trovano sue opere in molte collezioni e da antiquari. Un suo disegno tiepolesco, da confondersi quasi con un originale del sommo veneziano possiede la R. Pinacoteca di Brera, altri al Castello Sforzesco, al Museo di Verona.

Noi a Palmanova potremo ammirare un'ottantina di opere, ossia quasi tutta la sua produzione esistente a Trieste, la bellissima serie di tempere, disegni e pitture ad olio del Civico Museo di Storia ed Arte riflettenti paesaggi fantastici, vedute della vecchia città di Trieste, bozzetti per decorazioni parietali e soffitti, scene mitologiche e via dicendo, che attestano in modo squisito la varia e vivace vena pittorica dell'artista.

La raccolta di tempere, per lo più con paesaggi fantastici dello avvocato Ferruccio Slocovich, le deliziose scene di genere dipinte su tavolette all'uso fiammingo del dott. Oreste Basilio, le raccolte degli antiquari Michelazzi e De Marchi, quelle del Museo Revoltella e quelle del cav. Alfredo Pollitzer. In tutto circa una ottantina di dipinti per un valore complessivo di svariate decine di migliaia di lire.

GEMONA

L'entusiasmo della cittadinanza per la costruzione della Casa del Balilla

La notizia ufficiale della costruzione della «Casa del Balilla» sulla grande via nuova, ha destato nelle famiglie gemonesi un vivo entusiasmo. I loro figlioli avranno per l'anno nuovo la Casa, il luogo, dove crescere sani e forti alla luce splendente del Littorio. L'animo altamente nobile e generoso del comm. Antonio Morganti, che costruisce e dona la bella opera, ingenererà nelle nostre piccole Camicie nere i più elevati sentimenti di gratitudine a tutti coloro, che, in una forma o nell'altra, hanno per missione: «Fare il bene al popolo».

La riunione dei capiborgata per le attività fasciste invernali

Venerdì sera, il Segretario del Fascio ha convocato alla sede fascista i capiborgata ai quali ha portato il suo schietto fraterno saluto quale dirigente il Fascio di Combattimento.

Ha quindi disposto insieme ad essi una serie di riunioni che saranno tenute nella settimana ventura in ogni borgata, per leggere lo storico discorso pronunciato dal Duce a Milano e per lo sviluppo dell'assistenza invernale.

PREMARIACCO

Motocicletta contro un carro

Due feriti

Nel pomeriggio di ieri una motocicletta, con sopra due persone di Moimacco, proveniva a forte andatura da Cividale allorchè, giunta al crocicchio presso la cooperativa di consumo, si scontrava con un carro dell'agricoltore Valentino Braida.

La macchina andava a cozzare contro il cavallo, riducendolo in fin di vita. I due motociclisti venivano sbalzati a terra: uno riportava gravi lesioni e l'altro invece rimaneva ferito leggermente.

Sono stati trasportati all'ospedale di Cividale.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Cinema del Dopolavoro

Oggi al cinema del Dopolavoro, nella sala del Littorio continueranno le rappresentazioni della comica di grande successo: Harold Lloyd con un'attrice di squisita femminilità, Costanco Cummings, in «La fantasia del Cinema». Precederà un film luce sonoro e completerà lo spettacolo la visione del primo incontro di campionato mondiale di calcio Italia-Spagna.

CERVIGNANO

Una mano impigliata negli ingranaggi di una macchina

La operaia Carmella Scarpin di Antonio di anni 21, alle dipendenze del locale Pastificio Carlo Mulinaris, mentre era intenta al lavoro ad una macchina piegatrice della pasta, innavvertitamente si impigliava con la mano destra negli ingranaggi della stessa, riportando ferite lacero contuse alle dita indice-medio ed anulare, dichiarate guaribili in giorni quindici.

Incontri calcistici

Oggi la squadra di calcio di questo Fascio Giovanile si recherà a Gradisca ove disputerà su quel campo sportivo un incontro di calcio amichevole con la squadra di quel Fascio Giovanile.

Pure oggi la nostra squadra di pallacanestro del Fascio Giovanile si incontrerà in una partita amichevole con la squadra di pallacanestro di Gradisca sul campo sportivo di Gradisca.

TOLMEZZO

In Tribunale

Contrabbando. — Antonio Tertschar fu Michele, di anni 23 da San Leonardo, imputato di espatrio clandestino e di contrabbando di generi di monopolio, è condannato a mesi 10 di arresto, mesi 5 di reclusione, L. 3000 di ammenda, L. 3050 di multa ed alla libertà vigilata. (dif. d'uff. avv. Bonanni).

La furia di un marito tradito. — Luigia Fadini, di anni 38, da Tarcento, abbandonava marito e figli per unirsi con certo Abramo Zuzzi, stagnino, di anni 43, pure di Tarcento. Recatisi i due in quel di Alesso venivano raggiunti dal marito della Fadini che infieriva sulla donna tra coltellate mentre il ganzo, coraggiosamente, se la svignava. Le ferite causavano alla donna una malattia guarita in quindici giorni, ed il feritore, Antonio Vuaillo, oggi a rispondere del fatto, considerato che gli procura... grado tutto, due anni di reclusione e due mesi di arresto. Recidiva ne condonata. (dif. avv. Bonanni).

Nel cinema

Oggi, dalle ore 14 al Teatro De Marchi sarà dato in visione il film parlato in italiano «Figlia dell'Indiana».

Precederà Giornale Luce sonoro e seguiranno cartoni animati.

Farmacia di turno

Oggi resterà aperta con orario normale la farmacia del dottor Ascanio Chiussi.

TALMASSONS

Inaugurazione Corso premilitare

Oggi presso le Scuole del Capoluogo saranno inaugurati i corsi premilitari, la cui direzione come per il passato è stata affidata al c. m. Vitaliano Barburini.

Sarà contemporaneamente celebrato il IV annuale della Fondazione dei Fasci Giovanili. Alla cerimonia assisteranno tutte le autorità e le forze del Partito.

Mesto anniversario

Martedì della prossima settimana, ricorrendo l'anniversario della mortre del prof. Ugo Caparin, illustre concittadino, sarà celebrata nella chiesa Parrocchiale una officiatura funebre.

Ballo campestre

Oggi, nella ricorrenza della Festa dell'uva, che nel nostro Comune sarà celebrata come per il passato con sfilata di carri allegorici, cori, danze friulane, si svolgerà una grande festa da ballo su ampia piattaforma e con illuminazione alla veneziana.

COLUGNA

La sagra odierna

Oggi la sagra annuale della Madonna si svolgerà col seguente programma: Ore 10.30: Messa solenne; ore 15.30: Vespri e processione per le vie del paese; ore 16.30: concerto della banda del Dopolavoro locale diretta dal m. cav. Roccaforte; ore 17.30: nella Trattoria Damiani il rinomato coro di Chiavris, diretto dal Pandelli, canterà una serie di villotte.

MARTIGNACCO

Il Dopolavoro Delser alle Opere assistenziali

Il Dopolavoro Aziendale «Delser» ha versato alla Segreteria del Fascio lire 400 quale civanzo dello spettacolo organizzato a beneficio del Comitato Comunale Ente Opere Assistenziali in occasione dell'inaugurazione della sede e del labaro del predetto Dopolavoro.

LA VITA CITTADINA

VALOR CIVILE

Il quarto salvataggio compiuto da una donna del popolo

Si getta nel Ledra traendo una bimba travolta dalla corrente

Di ritorno dalla scuola, l'altro dì, la bambina Elda Verona di Pietro di anni 13 dimorante in via Palermo, si attardò a giocare sulle rive del Ledra, all'angolo delle vie Lumignacco e Girgenti. Su. ponte situato di fronte alla Caserma dell'Autocentro, la bambina evidentemente per una mossa imprudente, perdette l'equilibrio e precipitò nel canale dove l'acqua scorre piuttosto impetuosa ed alta oltre un metro. Alcune persone presenti invocarono aiuto ma nessuno però si arrischiava ad intervenire come il caso richiedeva e come sarebbe stato loro dovere. Ad un tratto, da lungi una donna accorse tutta trafelata, e capito di cosa si trattava, si gettò vestita com'era nell'acqua per trarre a salvamento la bambina che, ormai priva di sensi, era in balìa della corrente.

Non riuscì facile alla donna afferrare la pericolante; passarono parecchi minuti e furono percorsi oltre centocinquanta metri nell'acqua; finalmente la bambina fu raggiunta e salvata.

La salvatrice è una donna del popolo: Beatrice Lorenzini di anni 35 maritata Dorigo dimorante in via Napoli 13. Ella era intenta a risciacquare panni al lavatoio; intese le grida di aiuto, affidò una delle proprie creature di appena due anni ad un passante ed obbedendo ad intimo sentimento, noncurante del pericolo cui si esponeva, si slanciò verso il punto ove la bambina era caduta.

Merita rilievo l'atto della Lorenzini — madre di quattro figli — ed il pubblico plauso, maggiormente meritato quando si sappia ch'ella già altre tre volte ha arrischiato la propria vita per salvare bambini caduti nel canale, guadagnando la medaglia d'argento della fondazione Carnegie, e due premi del Comune.

L'insediamento del Consiglio dell'Associazione Calcio

Alla Casa del Littorio il Segretario Federale ha insediato il nuovo Consiglio dell'Associazione Calcio Udinese.

Opera Nazionale Balilla

L'odierno convegno provinciale

Oggi alle ore 10 alla Casa del Balilla sarà tenuto il rapporto dei Presidenti, dei Comandanti di Legione (Avanguardisti, Balilla Moschettieri, Balilla) delle Fiduciarie comunali, Piccole e Giovani italiane.

Dopo il convegno sarà proiettato il film girato a cura della Presidenza provinciale ai Piani di Luza in occasione del campo pre «Dux».

Nomine

Con deliberazioni in data 11 ottobre la Presidenza Provinciale ha nominato: Meneghini Mario, presidente del Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla di Dignano al Tagliamento e il m.o Romano Domenico presidente del Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla per il Comune di Villa Santina.

Artigianato

Per la distribuzione del panno orbace originale

A quanto già abbiamo pubblicato in proposito aggiungiamo che la Segreteria Provinciale dell'Artigianato (Piazza XX settembre 11) al fine di sollecitare la consegna del panno orbace, rimarrà aperta anche oggi, dalle ore 9 alle ore 12.

E' bene che i fascisti si affrettino a prelevare il panno poichè la Segreteria non garantisce la consegna qualora le richieste venissero avanzate pochi giorni prima del 28 ottobre.

Contro la sterilità delle bovine

Visite veterinarie

Il Consorzio Provinciale friulano dei tenutari di stazioni taurine, porta a conoscenza degli agricoltori interessati, il seguente programma delle visite che i veterinari locali effettueranno alle bovine ritornate quattro volte al salto, che si ripresentassero a periodi irregolari, oppure dopo due o più mesi dall'ultimo salto:

Faedis, presso il tenutario Bertossi e fratelli, il 1.o e 3.o giovedì di ogni mese alle ore 8; Ziracco, presso il tenutario Passelli e fratelli, il 1.o e 3.o giovedì di ogni mese alle ore 10; Marsure di Povoletto, presso il tenutario Merlo Gio Batta, il 2.o e 4.o giovedì di ogni mese alle ore 8; Remanzacco, presso il tenutario Nadalutti Antonio, il 2.o e 4.o giovedì di ogni mese alle ore 10.

Visite della commissione militare di rimonta

La commissione militare di rimonta per le Tre Venezie continuerà nel venturo novembre ai seguenti acquisti: cavalli maschi e femmine di 3 anni e mezzo e 4 anni e mezzo distinti da sella di origine italiana comprovata da certificato; puledri maschi e femmine di 2 anni e mezzo da sella per l'arma di cavalleria (lancieri) e da tiro (un numero limitato) per l'arma di artiglieria (postieri); cavalli maschi e femmine, di 2 anni e mezzo ed oltre idonei per le batterie a cavallo; muli italiani di 2 anni e mezzo maschi e femmine idonei, o che promettono di diventare ottimi soggetti per carichi centrali nell'arma di artiglieria; muli italiani di 3 anni e mezzo ed oltre (maschi e femmine) idonei per carichi centrali nell'arma di artiglieria.

L'itinerario di novembre, per la provincia di Udine è 26 novembre: Conegliano; 27 mattina: Flumignano (appuntamento privato Marchese Mangilli); pomeriggio: Codroipo; 28 Aiello; 29 mattino: Caporetto; pomeriggio: Tolmino. A Conegliano il 26 novembre.

Adunata d'artiglieri per l'inaugurazione del gagliardetto sezionale di Godia

Gli artiglieri di Udine, S. Rocco, S. Osvaldo, Laipacco, Cussignacco e Pasian di Prato, sono invitati a trovarsi oggi alle ore 14 (muniti di bicicletta) alla sede Prov., per partecipare alla inaugurazione del gagliardetto degli artiglieri della Sottosezione di Godia.

Gli artiglieri di S. Gottardo e di Rizzi, si troveranno invece alle ore 14.15 in Piazzale Osoppo. Di prescrizione decorazioni, berretto e per i dirigenti la Camicia nera.

Treni a tariffa ridotta sulla linea Udine-S. Daniele...

Oggi, domenica, la tranvia di San Daniele effettuerà i treni festivi in partenza da Udine alle ore 15 e di ritorno da San Daniele alle ore 21.15 arrivo ad Udine alle ore 22.25, con percorrenza per la nuova linea a partire sempre da Porta Gemona, Piazzale Osoppo, applicando la tariffa ridotta del 50 per cento tutta la giornata da Udine per il capolinea di San Daniele e nel pomeriggio per tutte le altre stazioni.

...e sulla Udine-Cividale

Nelle domeniche 14, 21, 28 corrente sarà attivato un treno speciale Udine Cividale in partenza da Udine alle ore 14.30. Prezzo del biglietto popolare di andata-ritorno lire due.

Il "discorso agli operai di Milano", letto nel R. Liceo-Ginnasio

Ieri mattina, alle ore 10 il prof. Rocco Rocco pel Ginnasio inferiore, e alle ore 11 il prof. Primo Zanotti pel Ginnasio superiore e il Liceo, hanno letto e commentato davanti agli alunni raccolti nell'aula magna dell'Istituto lo storico discorso del Duce agli operai di Milano.

Con sobria ma efficace parola i due insegnanti hanno commosso e infiammato l'animo dei giovani ripetendo e spiegando le parole, tanto degne di essere meditate, dell'Uomo che regge i destini d'Italia.

Ottobrata popolare a Tricesimo e Tarcento

Come abbiamo annunciato, la direzione della tranvia Udine-Tarcento, organizza per oggi, domenica, gite a prezzi popolari: Udine-Tarcento e ritorno lire 3.50 — Udine-Tricesimo e ritorno lire 2 — Tricesimo-Tarcento e ritorno lire 2.

Uguali facilitazioni saranno concesse anche dai capilinea di Tricesimo e Tarcento diretti ad Udine. Oltre ai treni previsti dall'orario festivo sarà effettuato come di consueto, un treno in partenza da Udine per Tarcento alle ore 20.30 ed in partenza da Tarcento per Udine alle ore 0.17.

Per voi, signora

Impero del velluto di seta

Tutto quello che vi abbiamo detto si sta avverando. Oh, non siamo profeti! Ma le nostre indiscrezioni si traducono oggi nelle sfilate dei manichini che sorridono felici di mostrarvi un bel modello, ma più ancora di indossarlo, sia pure per un momento solo, perchè in quel momento esse hanno la certezza di essere belle ed eleganti. E così ce le riflettono gli specchi dove si guardano soddisfatte adocchiandosi nel loro giro di esposizione.

Se assistiamo sole a queste sfilate sentiamo improvviso il bisogno di diventare comunicative, magari con una vicina poco incoraggiante per dire le nostre impressioni, per esclamare la nostra ammirazione; ed ecco perchè vorremmo avervi tutte con noi, gentili lettrici, e commentare e discutere su questo o quel modello per sceglierlo insieme.

Vi prometto subito una cosa, che, ad eccezione degli abiti di lana per il mattino, il velluto di seta impera, velluto nei mantelli e negli abiti da pomeriggio e da sera, che non si sgualcisce, come vi ho ancora detto è di altezza doppia per eliminare le troppe cuciture.

Velluto, molto spesso sfumato in modo che le spalle e la vita di un abito siano di un colore turchino cupo che va man mano digradando fino a diventare pallidissimo. Altre volte questi velluti sono tramati e fusi con l'oro, si vedono insomma dei viola, dei zaffiri, dei rossi cosparsi di un pulviscolo d'oro, come se ci battesse il sole.

Il velluto «Baghera» è bellissimo, opaco e nero, scopre il candore delle spalle e delle braccia che, forse dopo le insolature non sono ancora così bianche come lo sembrano per il contrasto del drappo che è cosa superba, come superbo è il moerro di velluto.

Abiti antimeridiani

Per la mattina si portano «principesse» di lana aderenti, con taglio in fondo, semplicissime e pratiche, dal collo chiuso e tasche; la cintura di pelle avrà la fibbia o il fermaglio dorato, così come i bottoni e i ganci dell'abito. Su questi abiti, a seconda poi delle preferenze, del gusto, della silhouette e dell'età della signora, si porteranno: giacchette corte, non aderenti, semplicissime, con sciarpe, nodi o cravatte al collo — oppure «tre quarti» di lana o di pelliccia; per esempio un «tre quarti» di castoro sopra una «principessa» di lana verde.

Per le giornate più fredde ci si nasconderà, raggomitolandosi tutte entro un ampio mantello, della stessa lana della «principessa» con bavero di pelo rialzato, e il mantello, aperto, altro non sarà che una morbidissima pelliccia interna.

A evitare poi la minaccia che questi abiti di lana, così semplici e diritti, diventino uniformi, si è pensato a distinguerli marcandoli col buon gusto di graziose trovate. E quella dei gilets è una fra le tante.

Gilets di pelliccia rasata, che finiscono sul dietro fermandosi con una cintura, pur rimanendo staccati completamente dall'abito. Il colletto di questi gilets sarà alto e uscirà dal mantello che non avrà per questa ragione nessun bavero.

Anche il gilet di velluto più nuovo e più grazioso si annoderà in vita con una cintura e al collo con nodi, gale e plastroni. Ma questo non basta! E' una piacevole corsa al buon gusto; quando si indosseranno questi completi di lana con gilets di velluto, si avrà un gran freddo alle mani per cui si nasconderanno entro enormi manicotti dello stesso velluto.

I fiori migliori

I mantelli da pomeriggio in velluto avranno le ricche guarnizioni, di volpi argentate o azzurre sul nero, grigie e rosse su quelli di colore. Un completo che può sembrare costume o che per questo è originalissimo, se portato da una signora molto slanciata e molto «tipo», consiste in un abito a giacca «tre quarti», aderente tanto che lungo i fianchi, molte volte è tagliato con effetti di tunica e guarnito in fondo con un'alta bordura di astrakan, come di astrakan saranno pure il manicotto ed il piccolo turbante di forma moscoviva. Una fusciacca di laminato d'oro formerà cintura.

Bell, che cosa ve ne pare? Non potete negare che è tutto bello quello che vi descrivo. Volete sapere dove ho trovato questo bello? Signore care, se mi portano in un giardino fiorito, io, per comporvi un mazzo scelgo i fiori migliori.

Quello che ci vuole

Per la sera, poi, non vi dico: Meraviglie! Volete riapparire fra gli amici, seducente? Ho quello che ci vuole. Per una serata di gala? L'abito di velluto zaffiro cupo, se siete bionda; rosso *bordeau*, se siete bruna, sempre in quei velluti a pulviscolo d'oro che vi abbiamo accennato. Abito lunghissimo e aderente, per cui si provvederà con dei sapienti tagli a rendere comodo il passo.

Su questa toilett, che vi inguaina tutta, e dove brilla una *clips* di brillanti, porterete un mantello di martora o visone scurissimo foderato dallo stesso velluto, così come di velluto sarà il cappello, portato indietro perchè vi scopra la fronte e i riccioli là dove nascono i cappelli.

Questo copricapo che se non è cappello è turbante o acconciatura o cappuccio, è però sempre deliziosa e vi fa meravigliosa e nuova.

La Damina

* * *

Modella offre alle sue lettrici quanto più loro aggrada: dalle tavole a colori ai figurini di mode con le ultimissime novità, alle novelle, agli articoli di varietà ed a tante altre belle attrattive. Magnifiche le illustrazioni: attrici del teatro di prosa, artiste cinematografiche e tutta una fioritura di bellezze femminili. La rivista contiene inoltre due modelli in carta: per un vestito e per un cappello. Le signore di buon gusto sono avvertite.

Nozze

Con rito officiato dal parroco di S. Giorgio don Paolino Urtovic, si sono giurati fede di sposi Anita Missana e Gabriele Carlini. Testimoni il prof. Dino Cella per la sposa ed il rag. Primo Carlini per lo sposo. Agli sposi furono dedicati in omaggio un sonetto dal cav. Libero Grassi e un disegno di carattere nuziale da Angiolino Sello. — Auguri di felicità.

riflessi

Sonno

Un autotreno che in piena corsa vada a sbattere contro una casa facendone crollare tutta una parte, travolgendo soffitto, muri, pareti e pavimenti, crediamo — a nostro sommesso parere — possa fare un po' di rumore, e come tale essere avvertito da coloro che vi abitano.

Ma Regina Schiavi — arzilla, vegeta e ottantacinquenne tortonese — ha dimostrato di non essere proprio di questa opinione perchè, quantunque il veicolo sia penetrato proprio nella sua camera, con quelle conseguenze dette prima, ha continuato a dormire saporitamente, senza degnare di un solo sussulto tutto il fracasso avvenuto.

Invidiamo questo beato sonno della serafica vecchietta e vien voglia di pensare che forse, quando si è degnata di svegliarsi, avrà guardato il radiatore puntato sul suo letto come a dire: «Ma sa che lei è un bell'impertinente!?». Come sarebbe assai curioso che ci venisse a raccontare che la sera prima non poteva prender sonno perchè una zanzara non le dava pace con il suo ronzio.

Deve avere la coscienza molto tranquilla, la nostra eroina, per darsi a così profondo riposo.

Se è vero che il sonno è indice di serenità della coscienza, il retto e il savio non dovrebbero svegliarsi mai.

E' forse per questa ragione che li incontriamo tanto di rado...

Gg

Nel mondo scolastico

Esami di abilitazione magistrale

Prima commissione

Diamo l'elenco dei candidati che hanno conseguito il diploma di abilitazione magistrale:

R. Istituto Magistrale di Udine: Bertolini Primo, Bertoni Fabio Mario, Bressan Zita, Del Negro Giovanni, Ferri Enrico, Gobessi Alfredo, Iob Risieri Sergio, Merlo Vera, Mervio Bogomila, Roja Anita, Roncali Lidia, Taddio Anita, Voncini Erallo, Zueneli Elisabetta.

R. Istituto Magistrale di Gorizia: Agazzi Nives, Amato Elisa, Bandelli Danica, Bona Carlo, Caligaro Luciano, Cerne Radivoi Ermanno, Covatta Raffaele, Di Lenardo Emma, Fabbro Nerina, Grani Giovanna, Grion Egidia, Konjedec Giuseppina, Leban Maria, Mancini Ettore, Nadale Nelli Carmen, Pas Paola, Patuna Vittoria, Puko Valter Gualtiero, Ribi Federica, Righetti Erminia, Salsilli Maria, Simpa Anna, Terenzio Pia Edoarda, Verzegnassi Ettore, Viezzoli Elvio, Zangarelli Margherita.

Privatisti di Udine: Anzil Giuseppe, Azzolini Maria Teresa, Baruzzini Costantino, Biasin Pietro, Biasutti Aldo, Cattaruzzi Silvia, Crea Mario, Dakskobler Giuseppe, Di Fant Giulia, Dugar Fiorina, Fabiani Vittorio, Koslova Augusta, Masutti Pietro Paolo, Mattioni Ines, Straulino Luigi.

Privatisti di Gorizia: Baldovino Oberto, Bassi Giuseppe, Bonomelli Dino, Donati Giacomo, Famea Giovanni, Foldes Marta, Marin Ciciella, Rossi Cisiro, Scarel Guido, Stanig Ermanno, Testen Stefano.

Seconda commissione

R. Istituto Magistrale di San Pietro al Natisone: Cecon Luigia, Crasnich Raffaelina, Croppo Nicheo, Dorbolò Amalia, Iussig Aldo, Martinis Antonia, Tomadini Maria, Tomasetig Luigia, Tomasigh Walter.

Reale Educandato «Uccellis» di Udine: Breiner Eva, di Manzano Camilla, Faidutti Velma, Gasparutti Elsa Maria, Glerean Anna, Madrassi Germana, Masolini Egle, Pozzari Irene, Quattrin Regina, Tamburlini Bianca, Valle Caterina.

Istituto Magistrale Arcivescovile Parificato di Udine: Allatere Margherita, Beltrame Anita, Biasioli Silva, Buttazzoni Carmen, Casagrande Emilia, Mentana Centrone, Ceron Maria, Cesco Antonietta, Cigolotti Emilia, Cossio Roma, D'Andrea Carlotta, Durigon Silvia, Merlin Daniella, Mulloni Egle, Parussini Regina, Perosa Gemma, Petris Olimpia, Roccazzella Gaetana, Salvadori Ada, Urbancig Elsa, Valerio Valeria, Vicenzotto Antonia.

Privatisti di Udine: Cengarle Ugo, Martano Cesarea, Masotti Mirco, Mizza Severino, Omenetto Fiorenzo, Panseri Tullio, Pascotto Attilio, Piccinin Clemente, Sebenico Bruno, Soravitto Teresa, Steccati, Adiana, Taljai Giuseppe, Toniutti Oscar, Urbano Guerrino.

Nuovi geometri

Nella sessione d'esami testè chiusasi presso il R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon» hanno ottenuto l'abilitazione tecnica per geometri i seguenti candidati:

Benedetti Vittorio, Della Colletta Luciano, Del Vantesino Mario, Donada Aurelio, Duchelle Vittorio, Floretti Umberto, Garnero Igino, Linzi Franco, Piani Ottone, Tomat Oscar, Toso Gastone, Zanin Eugenio, Zilli Luigi, Zozzolotto Marco.

Privatisti di Udine. — Copetti Carlo, Piccoli Mario, Borta Cesare, Duratti Oscar, Vivarelli Vittorio.

Le sue nove speranze

Ne aveva soltanto nove e tutte belle e grasse che formavano la ammirazione e, perchè no? anche l'invidia del vicinato; e Olivo Fontigione fu Luigi di Galleriano ne era orgoglioso. Attendeva che le sue gallinelle crescessero ancora un po' per portarle al mercato. Ci faceva i suoi conti, ci sognava tanto. L'altra mattina, con sua grande ed amarissima sorpresa, il pollaio gli si offerse desolatamente vuoto: la perfida razzia gliela avevano fatta durante la notte.

Le "Gattine" e Joan Crawford al Puccini

Le «Gattine innamorate» hanno sfilato ieri sera con rinnovato successo spargendo ad ogni passo la fragranza della loro esuberante giovinezza. Il fascino biondo avvolge il Puccini. Un complesso che ha guadagnato la simpatia fin dal primo giorno, e che ha riscosso l'applauso anche dai più refrattari.

Come sa sorridere bene e cantare e danzare ottimamente quell'Anna Castellani! Prima Gattina di garbo, sa trascinare la sua nidiata con mirabile maestria.

E l'altra la graziosa Siros, sa porgere le sue belle canzoni con tanta delicatezza da trasfondere tutta l'intimità che sotto le parole e la musica si nasconde.

La Winkelmann, impeccabile nella linea, costituisce da sola un'attrazione. Questa bionda del nord è stata assai festeggiata. E così la bella Keineld danzatrice di classe, di perfetto stile, briosa e piena di colore, emula della prima. E il Ducrot e Rossi bissati ancora insistentemente per le loro «scemenze» ed il Faraci che è stato fatto segno a particolari benevolenze.

Molto brava la Rita che è una degna seconda della Keineld.

Il film «Tormento» continua a riscuotere i migliori consensi, ed il numerosissimo e scelto pubblico di ieri sera, ne conferma il successo.

* * *

Oggi e domani ultime repliche con nuovo programma delle «Gattine». Martedì un nuovo attraente programma, pel cinema e nel Varietà una sorpresa ci prepara la Direzione del Puccini. Per il 19 resta fissato il debutto della grande Compagnia di Operette Enrico Dezan e Lita Manuel, con «Le tre lune». Il botteghino riceve le prenotazioni.

Il Duce in Lombardia

Grande entusiasmo ha suscitato ieri al Cinema Eden la visione dell'interessantissimo documentario Luce ripreso seguendo il Duce nella visita ai vari paesi Lombardi sino alla grandiosa adunata di Piazza del Duomo a Milano, di cui l'aspetto è qualcosa che mai occhio umano ha veduto.

Da oggi «Il Duce in Lombardia» viene nuovamente visionato unitamente allo spettacolo Metro di novità e di trionfale successo: «Peg del mio cuore» con la grande diva Marion Davies. - Orario festivo.

Varietà al Cecchini

Applauditissimi ed ammirati i numeri di varietà del Cecchini: John Willy comico ballerino, Beby diva del varietà, Sister Boby danzatrici e cantarice, Silly Willie fantasista internazionale, Fosco cantante comico grottesco; tutti più volte evocati al proscenio e richiesti di bis. — Oggi il Cecchini replica il Varietà unitamente allo spettacolo cinematografico «Il Re della prateria» divertente avventure amorose nel West con l'intrepido Ken Maynard ed il cavallo Tarzan. Inizio ore 14.

Bollettino demografico

Udine - 12 ottobre 1934-XII

Nati	2
Morti	4
Matrimoni	2

Nascite

Stroppolo Norma — Marchiol Alberto.

Morti

Canciani Canzio di Giovanni di anni 49 manovale — Toscani Maresca Adele fu Giovanni di anni 48 casalinga — Ellero Maria fu Antonio di anni 69 tessitrice — Brun Teresa ved. Paoluzzi di anni 47 casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Pischiutta Giuseppe assistente edile con Sartori Olga casalinga — Malisani dott. Oscar capo manipolo Milizia Forestale con Rossini Anna civile — Michelutti Bruno falegname con Gallo Giovanna casalinga.

Matrimoni

Tessitori Livio ferroviere con Vucassevich Maria casalinga — Bressan Angelo commerciante con Leonarduzzi Maria casalinga.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

Tormento. - Capolavoro Metro con Joan Crawford e Gene Raymond. - Sulle scene: Le bionde *«Gattine innamorate»*, presentate da York. - Ore 14.

Cinematografi

Cecchini

(Cinema e Varietà): — Allo schermo: *Il Re della prateria.* - Avventure amorose nel West con Ken Maynard. - *«Troupe Fosco Beby»*, *«Willy Willie»*. - Ultimo giorno. Ore 14.

Eden

Peg del mio cuore. - Commedia comico - amorosa. Colosso Metro con Marion Davies. - *«Il Duce in Lombardia»*. Luce. Ore 14.

Impero

Una notte a Venezia. Capolavoro con Arthur Riscoe, Nanton Wayne e il celebre tenore Franco Foresta. Segue: «L'obbiettivo sul mondo». Ore 14.

297